



PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO

**Bilancio di Sostenibilità
2015-2016**



Consulenza di progetto, grafica e impaginazione



www.refe.net

Indice

	Presentazione del Presidente	4
	Presentazione del Direttore	5
	Guida alla lettura	6
IDENTITÀ 7	Il PNAT nel patrimonio naturale nazionale e regionale	8
	Il Parco in sintesi	10
	La missione	15
	I vent'anni del Parco	16
	La rete delle relazioni	18
	Le strutture del Parco	20
ORGANIZZAZIONE E RISORSE 21	Le politiche organizzative dell'Ente	22
	L'organizzazione e il funzionamento	23
	Le persone che lavorano per il Parco	28
	Il bilancio economico	31
ATTIVITÀ E RISULTATI 37	Il modello di rendicontazione	38
	Area naturalistica e ambientale	39
	Area sociale e culturale	53
	Area economia e sviluppo sostenibile	70

Presentazione del Presidente

Con il Bilancio di sostenibilità il Parco vuole raccontare quello che ha fatto per il territorio attraverso una rilettura del bilancio "tradizionale" e una forma di rendicontazione innovativa.

Realizzare il primo bilancio di sostenibilità per l'Ente Parco ha rappresentato un traguardo e, al tempo stesso, un punto di partenza. Questo secondo documento - che illustra le annualità 2015-2016 - sarà per me l'ultimo al Parco dell'Arcipelago Toscano e rappresenta dunque una specie di rendiconto di fine mandato. Spero che si prosegua nell'adottare questo strumento di comunicazione flessibile e innovativo, che consente a tutti di conoscere l'impegno del Parco e che indica uno sforzo di comunicazione responsabile, con l'obiettivo di costruire e curare le relazioni con gli interlocutori sociali, le istituzioni, le organizzazioni e soprattutto i cittadini.

Ho cercato di costruire un rapporto basato sulla trasparenza, sulla responsabilità, sul dialogo e la condivisione delle strategie. Ho voluto caratterizzare il mio mandato sull'ascolto e il confronto e mi sono arricchito con le critiche, gli errori e gli spunti che sono emersi talvolta anche in modo acceso. Sono sicuro che si possa fare sempre meglio, ma credo che la via sia questa. Fare sistema e tessere relazioni positive a livello locale rafforza le Amministrazioni. Il bilancio di sostenibilità è un valido aiuto in questo.

Ringrazio il Direttore e tutto il personale dell'Ente che in questi anni mi hanno seguito nelle mie accelerazioni complicate e tutti quelli che hanno creduto e contribuito alla stesura di questo documento, che è stato il risultato di un efficace lavoro di squadra.

Voglio ringraziare anche i Sindaci, per il rapporto franco e costruttivo soprattutto nei primi anni di mandato quando non era stato nominato il Consiglio Direttivo e i consiglieri del Parco, le forze dell'ordine, in particolare il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato e la Capitaneria di Porto, la stampa e la tv che hanno sempre dato spazio al Parco, le molte associazioni ambientaliste e di volontariato e non ultimi i cittadini da cui ho raccolto gli stimoli per migliorare il mio operato.

Giampiero Sammuri

Presentazione del Direttore

Il Bilancio di Sostenibilità può essere visto da un osservatore esterno come un documento autocelebrativo. Non dovrebbe essere questo l'intento di una pubblica amministrazione che svolge compiti nell'interesse della collettività. Perché facciamo questo documento volontario? Perché crediamo che sia doveroso ridurre la distanza tra ciò che accade entro le stanze del quartier generale e quello che le persone percepiscono sulle azioni che vengono compiute e sui risultati raggiunti. Per questo abbiamo scelto di narrare in forma grafica e sintetica come una piccola organizzazione, cui spetta il compito di riuscire a mettere in sicurezza uno straordinario patrimonio naturale, riesce a portare a compimento alcuni traguardi coinvolgendo la comunità locale operosa, il mondo della scuola, il contesto socioeconomico più esteso. Le aspettative della gente sono molteplici e talvolta si vorrebbe attribuire al Parco un potere taumaturgico chiedendogli di affrontare e farsi carico delle tante criticità che derivano dalla condizione di insularità dell'Arcipelago nonché di accollarsi le questioni dell'occupazione giovanile piuttosto che quelle energetiche o del ciclo dei rifiuti. Parchi nazionali diversi in contesti diversi si occupano di temi differenti. Tutti, in quanto enti pubblici, operano secondo indirizzi assegnati dalle rispettive amministrazioni in carica e ripartiscono le risorse del Bilancio secondo le priorità individuate di anno in anno in un quadro strategico di mandato quinquennale. Il carico di lavoro nell'organizzazione, di diretta responsabilità del direttore, è come la parte immersa di un iceberg: da fuori si vede poco e non è leggibile neppure in questo documento. Il complesso degli eventi ordinari, apparentemente irrilevanti, di cui necessariamente si compongono tutti gli interventi, sono da eseguire con la dovuta attenzione alle regole e con il rispetto della proceduralità prescritta dalla normativa vigente. Questa osservanza, rallentando il rispetto dei tempi, viene tacciata di incomprensibile lungaggine burocratica che innervosisce utenti e amministratori. Per traguardi importanti ci vuole perciò un buon allenamento e una buona squadra. Alla fine è motivante anche per il personale potere comunicare correttamente al pubblico ciò che si riesce a realizzare con l'apporto di tutti i lavoratori. Condividere i buoni risultati è dunque motivo di orgoglio per tutti coloro che hanno preso parte con impegno e competenza alle ideazioni, alle azioni, alle soluzioni. Il processo di rendicontazione all'esterno è in definitiva un desiderio di offrire la massima trasparenza nell'informazione e di ricevere come risposta una considerazione realistica sui compiti ricevuti e sui traguardi raggiunti.

Franca Zanichelli

Guida alla lettura

PERCHÉ IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano presenta, in continuità con il percorso di responsabilità sociale e accountability avviato nel 2014, la seconda edizione del Bilancio di Sostenibilità.

Con questo documento il Parco presenta il suo disegno strategico e comunica in modo trasparente e puntuale le modalità di impiego delle risorse, le attività svolte e i risultati e, ove possibile, gli effetti prodotti nelle tre aree di intervento istituzionali, definite in coerenza con il modello di rendicontazione Federparchi-Refe:

- Naturalistico - ambientale;
- Sociale e culturale;
- Economia e sviluppo sostenibile.

La versione integrale del Bilancio di sostenibilità offre una base informativa completa, chiara ed esaustiva per verificare la coerenza di scelte e attività con le finalità istituzionali e per valutare la *performance* complessiva dell'Ente, integrando le dimensioni sociale, ambientale ed economica. Questo documento costituisce, inoltre, l'occasione per rendere conto in modo trasparente dell'efficienza nell'uso delle risorse pubbliche, in una fase di particolare criticità in cui le pubbliche amministrazioni sono chiamate a una maggiore responsabilità e oculatezza.

A partire dal Bilancio di sostenibilità, il Parco ha realizzato un *company profile* - rivolto a visitatori e turisti – che presenta le bellezze naturalistiche, storiche e architettoniche del territorio tutelato, le attività di fruizione all'interno del Parco per tutte le stagioni e fornisce un quadro sintetico sul funzionamento dell'Ente.

COM'È STRUTTURATO IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Si articola in 3 sezioni:

IDENTITÀ

Intende **far conoscere** le **peculiarità** che **rendono unico il Parco**, ripercorre le tappe fondamentali della **storia** e ne illustra la **missione**, **gli ambiti di intervento**, la **rete delle relazioni** e il **sistema delle responsabilità**.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Presenta la **governance** e il **funzionamento** dell'Ente, riporta l'analisi del **personale** su cui può contare e il quadro delle **risorse economiche** a disposizione, con la riclassificazione dei dati contabili in relazione a ciascun ambito di intervento rendicontato nella sezione successiva.

ATTIVITÀ E RISULTATI

Per ciascuno dei 3 **ambiti di intervento**, la sezione esplicita il senso dell'agire del Parco, riporta gli **highlights** - principali indicatori di risultato e, ove possibile, di effetto - e dà conto dei **progetti strategici** e degli **interventi** realizzati, con particolare riferimento al 2015-2016.

UN BUON BILANCIO RICHIEDE METODO

**RENDESI
CONTO
PER
RENDERE
CONTO**

Rendersi conto per rendere conto® è il metodo Refe, società che ha affiancato il Parco nella stesura del Bilancio di Sostenibilità. L'analisi interna (il **rendersi conto**) esplicita l'identità, le politiche e il funzionamento dell'Ente, con la verifica puntuale dei servizi offerti e degli interventi realizzati, delle risorse allocate e dei risultati ottenuti. La comunicazione esterna (il **rendere conto**) fa conoscere e rende trasparente, verificabile e comprensibile a tutti, residenti sul territorio del Parco, turisti e tutti gli *stakeholder* dell'Ente, il senso e il valore del lavoro svolto.



IDENTITÀ

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano nel patrimonio naturale nazionale e regionale

871 Aree Protette in Italia	3,2 milioni di ettari di estensione 10,5% del territorio nazionale
24 Parchi Nazionali	1,5 milioni di ettari di estensione 4,9% della superficie complessiva del territorio italiano, che corrisponde circa all'estensione della Regione Calabria

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano – PNAT – con i suoi **79.160 ha** copre il **5,4%** della superficie complessiva dei **Parchi Nazionali**.



	Tutti i Parchi Nazionali	PNAT
Habitat di interesse comunitario ¹	133 tipologie di Habitat	22 tipologie di Habitat
Superficie coperta da aree importanti per la diversità vegetale – IPA	21%	99,8% secondo solo al Parco Nazionale delle Cinque Terre
Specie animali di interesse comunitario	189 il 68% del totale in Italia	37 il 19% di quelle presenti nei Parchi Nazionali

Gli **HABITAT NATURALI**, terrestri o acquatici, sono costituiti dall'insieme di ambiente fisico e organismi viventi che li popolano, in base a diversi fattori e alle loro reciproche influenze.

In Italia sono state individuate 9 categorie di habitat di interesse comunitario – direttiva 92/43/CEE - e 133 tipi:

- habitat costieri e vegetazione alofitica – 16 tipi,
- dune marittime interne – 12 tipi,
- habitat di acqua dolce – 15 tipi,
- lande e arbusteti temperati – 5 tipi,
- macchie e boscaglie di sclerofille – 11 tipi,
- formazioni erbose naturali e seminaturali – 15 tipi,
- torbiere alte, torbiere basse e paludi basse – 10 tipi,
- habitat rocciosi e grotte – 10 tipi
- foreste – 39 tipi.

Il PNAT nell'economia dei Parchi Nazionali d'Italia



Al secondo posto per:

Residenti stranieri: il 9,3% della popolazione
Valore aggiunto privato pro-capite: 20.991 euro
Posti letto per km² di superficie: 123



Al terzo posto per:

Incidenza di imprese straniere: 6,5%
Numero di notti trascorse nelle strutture turistiche: 2,7 milioni

Dati da L'economia reale nei Parchi Nazionali e nelle aree marine protette – Rapporto 2014 redatto da Unioncamere

¹ Fonte dei dati - Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale a cura del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Parchi e aree protette in Toscana



194 mila ha la superficie occupata da Parchi nazionali e regionali in Toscana, il **7,5%** dell'intera superficie regionale

2.628 mila ha circa la superficie delle aree tutelate a mare

3 PARCHI NAZIONALI 141.743 ha	3 PARCHI REGIONALI 52.713 ha	AREE TUTELATE A MARE 2.628.104 ha
<p>5,2% della superficie regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Arcipelago Toscano 79.160 ha ▪ Appennino Tosco - Emiliano 26.149 ha ▪ Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna 36.426 ha 	<p>2,3% della superficie regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliarino San Rossore Massaciuccoli 23.115 ha ▪ Alpi Apuane 20.598 ha ▪ Maremma o Monti dell'Uccellina 9.000 ha 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Santuario per i Mammiferi marini 2.557.258 ha ▪ Secche della Meloria AMP 9.372 ha ▪ Zone di tutela a mare intorno alle isole di Capraia, Giannutri, Gorgona Montecristo e Pianosa: 61.474 ha



La Regione Toscana sostiene finanziariamente le sue aree protette tramite l'assegnazione di risorse per progetti specifici nell'ambito di programmi di interesse regionale o la partecipazione al co-finanziamento di progetti candidati a fondi europei.

Vengono realizzate **riunioni tecniche** periodiche tra le direzioni degli Enti e l'Assessorato regionale competente, volte al confronto sull'applicazione delle norme comunitarie per la conservazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 inclusi

nelle aree protette regionali, o sull'aggiornamento di norme con rilevanza ambientale (tutela del paesaggio, delle acque, ...). Inoltre, L'Assessorato Regionale Ambiente ha attivato un **sistema informativo sul patrimonio naturale** (R.E.N.A.T.O.) e sui siti della Rete Natura 2000 e promuove progetti di conoscenza e monitoraggio pluriennali che hanno consentito di aggiornare la *check list* dei *taxa* e di acquisire informazioni preziose per lo sviluppo di misure di conservazione.

Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), in seguito designati Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano in sintesi



79.160 ha

la superficie complessiva dell'area protetta

117 mila campi da calcio



435 volte la Città di Milano



IL TERRITORIO



17.690 ha l'area Parco a terra (22%)

61.470 ha l'area a mare (78%)

30.000 ha la superficie complessiva dell'Arcipelago

255 km l'estensione costiera

79,4% la percentuale di coste balneabili

1.018 m la vetta del Monte Capanne, la più alta dell'Arcipelago



7 le isole comprese nella superficie del Parco e alcuni isolotti (Cerboli, Palmiolo, Isolotto dei Topi, Formica di Montecristo, Scola, Scarpa, Formiche di Grosseto)



31mila persone vivono stabilmente sulle isole

200mila e oltre le persone che risiedono sulle isole nel periodo estivo

9,3% la popolazione straniera residente nei comuni del Parco



2 le Province - Livorno e Grosseto

11 i Comuni sul territorio del Parco

I Comuni del Parco

Sull'Elba: Portoferraio, Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba, Marciana, Marciana Marina, Rio nell'Elba e Rio Marina.

Il Comune di Capraia Isola, il Comune di Isola del Giglio e il Comune di Livorno

LE SETTE ISOLE

	AREA PARCO	SUPERFICIE A TERRA PROTETTA	AREA A MARE PROTETTA
GORGONA	100%	2,3 Km ²	149,3 Km ²
GIANNUTRI	100%	2,4 Km ²	107,6 Km ²
PIANOSA	100%	10,2 Km ²	45 Km ²
MONTECRISTO	100%	10,2 Km ²	144,5 Km ²
CAPRAIA	77%	15,3 Km ²	168,4 Km ²
GIGLIO	40%	9,1 Km ²	0 Km ²
ELBA	50%	127,3 Km ²	0 Km ²

IDENTITÀ

IL PATRIMONIO NATURALE

Flora e fauna

FAUNA - Sono di rilevante importanza gli uccelli marini tra cui la Berta maggiore, la Berta minore e il Gabbiano corso, adottato come simbolo del Parco. Tra gli anfibi si segnala il Discoglossò sardo e vari taxa endemici di Invertebrati



Berta maggiore



Berta minore



Gabbiano corso



Discoglossò sardo

	GORGONA	GIANNUTRI	MONTECRISTO	PIANOSA	CAPRAIA	GIGLIO	ELBA
Farfalle diurne	14	18	9	17	21	31	56
Uccelli nidificanti nella Red List Italiana	4	6	5	5	7	6	11

FLORA - Prevalentemente mediterranea, è ricca di specie che si possono trovare esclusivamente in alcune delle isole dell'Arcipelago. Date le quote elevate sull'Elba si trovano habitat montani che presentano specie come il Castagno e il Tasso.

Oltre **2000** le specie di **flora** presenti nelle isole dell'Arcipelago Toscano. Tra gli alberi una specie montana relictuale – il Tasso – e il Ginepro fenicio che costituisce uno degli habitat tutelati dalla Direttiva europea.

54 specie di orchidee

10 specie endemiche esclusive delle isole



Orchidea *Ophrys speculum*



Viola del Capanne *Viola ilvensis*



Ginepreto *Juniperus phoenicea*



Tasso *Taxus baccata*



Limonio di Pianosa *Limonium planasiae*

	GORGONA	GIANNUTRI	MONTECRISTO	PIANOSA	CAPRAIA	GIGLIO	ELBA
Nr specie vascolari	528	337	465	532	669	708	1.043

Il Parco è compreso nel **Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini, “Pelagos”**.

Il Santuario è un'area marina protetta di **8.750.000 Ha** - situata tra il Mar Tirreno e il Mar Ligure - istituita nel 1999 tramite accordo internazionale tra Italia, Francia e Principato di Monaco. **In Italia** il Santuario esiste sin dal 1991 e occupa una superficie di mare di circa **2.557.258 Ha**, comprendendo **3 regioni - Liguria, Toscana e Sardegna - e 111 Comuni**.



È un'area caratterizzata da un'elevata biodiversità che comprende circa **8.500 specie di animali marini**, tra il 4% e l'8% del totale mondiale. L'ecosistema è contraddistinto da una forte presenza di mammiferi marini. Se ne contano 12 specie: balenottera comune, capodoglio, zifio, globicefalo, grampo grigio, tursiope, delfino comune, stenella striata. È stata avvistata anche la foca monaca. Questa grande varietà, che spesso i visitatori possono osservare da vicino durante le uscite di *whale-whatching*, fanno del Santuario un **ecosistema unico nel Mediterraneo**, da conoscere e tutelare dalla forte antropizzazione delle coste e dalle numerose tratte navali.

15, tra SIC e ZPS, i siti del Parco inclusi nella Rete Natura 2000

Siti	Superficie (ettari)	Tipologia
Isola di Gorgona	210,03	SIR, SIC
Isola di Gorgona – area terrestre e marina	14.818,88	SIR, ZPS
Isola di Capraia	1885,1	SIR, SIC,
Isola di Capraia – area terrestre e marina	18.403,33	SIR, ZPS
Isole di Cerboli e Palmaiola	21,38	SIR, SIC, ZPS
Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	6.753,64	SIR, SIC, ZPS
Isola di Pianosa	996,38	SIR, SIC
Isola di Pianosa – area terrestre e marina	5.498,32	SIR, ZPS
Isola di Montecristo	1042,3	SIR, SIC
Isola di Montecristo e Formica di Montecristo – area terrestre e marina	15.483,68	SIR, ZPS
Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello	14,81	SIR
Elba orientale	4.687,01	SIR, ZPS
Isola del Giglio	2.093,81	SIR, SIC, ZPS
Isola di Giannutri	231,7	SIR, SIC
Isola di Giannutri – area terrestre e marina	11.022,1	SIR, ZPS

Il Parco sta lavorando per aggiungere ai siti già classificati l'area delle dune di Lacona.

Valori del patrimonio geologico e mineralogico

L'Elba è una palestra didattica a cielo aperto: **a breve distanza affiorano formazioni geologiche che coprono 500 milioni di anni**. Sono presenti rocce magmatiche, sedimentarie e metamorfiche.

A lato: Il massiccio granitico del Monte Capanne



Rocce diverse nelle isole minori, 150 specie di minerali nelle rocce dell'Elba

A Capraia rocce magmatiche effusive



A Pianosa rocce fossilifere formate negli ultimi 20 milioni di anni



Molluschi marini; Cranio di Cervide con palco

Pirite, Ematite, Quarzo



LE PECULIARITÀ DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE 7 ISOLE

GORGONA



Isola costituita principalmente da antichi calcari, gneiss, micascisti e rocce ofiolitiche.

Flora: l'isola comprende entità endemiche, sia endemismi dell'Arcipelago sia sardo-corsi. Vi sono pinete di origine artificiale di Pino d'Aleppo, lecci e sughera, castagno e alaterno. Nelle aree fresche si trovano ancora l'olmo e l'ontano nero. La macchia bassa è costituita da rosmarino, erica, lentisco, fillirea, mirto e cisti e garighe. I fondali sono particolarmente ricchi di biocenosi e sotto i 40 metri, vi sono distese di spettacolari gorgonie del genere Eunicella.

Fauna: tra i mammiferi conigli selvatici, diverse specie di pipistrelli e il ratto. Sull'isola nidificano numerosi piccoli uccelli ma assai più numerosi sono i migratori. Sono presenti anche alcune specie di lepidotteri.

GIANNUTRI



Isola costituita da sedimenti calcareo-dolomitici con formazioni di falesie, cavità e grotte. I fondali sono molto frequentati per la ricchezza delle comunità del coralligeno e per la fauna ittica. Gli ambiti protetti hanno consentito di mantenere buone presenze di *Pinna nobilis* nei fondali sabbiosi.

Flora: bassa macchia mediterranea costituita da rosmarino, mirto e lentisco, boschetti di leccio, ginepro fenicio, euforbia arborea. Sono presenti anche specie endemiche.

Fauna: tra gli uccelli marini il Marangone dal ciuffo, la Berta maggiore, la Berta minore

PIANOSA



Isola costituita da rocce sedimentarie e da marine depositate negli ultimi 20 milioni di anni. Si osservano diverse formazioni alcune delle quali con accumuli di conchiglie fossili di specie di ambiente caldo. Sono stati rinvenuti anche sedimenti continentali con faune terrestri di ungulati a testimonianza

della passata intermittenza del collegamento alla penisola. L'isola presenta un cuore centrale, residuo dell'attività agricola penitenziaria, e una cintura costiera con importanti habitat a ginepro fenicio di grande interesse conservazionistico.

Flora: Sono presenti specie floristiche esclusive dell'isola che popolano le falesie costiere. Le pinete di impianto artificiale sono controllate per recuperare spazio agli habitat naturali.

Fauna: Vi sono siti di nidificazione del Gabbiano corso, del Falco pellegrino e della Berta maggiore. La predazione da parte dei ratti è la maggior causa di distruzione di questi popolamenti ornitici di uccelli marini coloniali.

MONTECRISTO



Massiccio granitico, costituito quasi interamente da un plutone magmatico intrusivo che ha avuto origine tra i 7 e i 5 milioni di anni fa.

Flora: garighe costiere e bassa macchia mediterranea (erica arborea, rosmarino, elicriso, maro), linaria capraia, per circa 400 specie botaniche censite. Nuclei residui di leccete. Invasione di ailanto arginata grazie ad interventi di eliminazione.

Fauna: Capra di Montecristo, Discoglossa (unico anfibio), Biacco, Vipera e Piccolo Geco tarantolino (rettili), Berta minore (uccelli marini), Marangone dal ciuffo. Nell'area insulare prospiciente il mare avvistamenti frequenti di Falco pescatore e di cetacei (zifio). Sono presenti specie endemiche di Molluschi terrestri. Grazie all'intervento di eradicazione del ratto l'isola può garantire una colonia di Berta minore di grande importanza nel Mediterraneo.

CAPRAIA



Isola di origine vulcanica effusiva con territorio prevalentemente montuoso in cui si rinviene la presenza di un laghetto naturale, lo Stagnone, di grande importanza per la conservazione della biodiversità.

Flora: macchia mediterranea ricca di erica, corbezzolo, lentisco e mirto, con piccole estensioni di lecceta; 650 specie vegetali censite di cui quasi il 3% è endemico, tra queste ci sono la Linaria capraia, la Borrachine nana e la Centaurea di Capraia (fiordaliso).

I fondali sono molto apprezzati. Fino a circa 5-10 m di profondità si trova falesia vulcanica, segue, fino a 15-20 metri, con scarpate dove si alternano sedimenti a blocchi rocciosi. Vi sono ambiti con sedimenti detritici sovente colonizzati da Posidonia. Il precoralligeno, che inizia a circa 15-20 di profondità è dominato da *Spirastrella conctatrix* e *Phorbis tenacior*. Sono note aree con popolamenti ittici di grande interesse per i diving con grandi Cernie, Saraghi, Dentici, Orate e Ricciole.

Fauna: Muflone, Conigli selvatici, Biacco (rettile), Raganella sarda (anfibia), Marangone dal ciuffo, Berta, Gabbiano corso e Gabbiano reale (avifauna marina), Venturone corso, Gheppio, Poiana e Falco pellegrino (rapaci), Corvo imperiale. In mare si avvistano con frequenza Balenottere, Tursiopi e Stenelle (cetacei).

GIGLIO

Isola di natura prevalentemente granitica e in parte costituita da rocce sedimentarie metamorfiche che si trovano allineate trasversalmente in prossimità del promontorio del Franco. Anche al Giglio sono state importanti le escavazioni minerarie.

Flora: vegetazione mediterranea con boschi di querce di leccio, sono presenti entità floristiche insulari non reperibili in altre isole come l'Artemisa arborescens.

Fauna: piccoli roditori, Coniglio selvatico e Muflone, Discoglossa sardo, Gabbiano reale, piccoli uccelli canori. Sono di grande interesse i fondali caratterizzati da acque trasparenti.

ELBA

La terza isola italiana è un campionario di rocce di età e origini differenti che costituiscono paesaggi molto vari dal punto di vista geomorfologico. Nell'area occidentale domina il complesso granitico del Monte Capanne. In questo settore sono stati rinvenuti importanti minerali che si sono formati dopo l'orogenesi nelle spaccature della roccia magmatica. Si tratta di bellissime tormaline multicolori. L'area orientale è invece il regno delle miniere del ferro, che veniva estratto a cielo aperto nell'area di Rio Marina e in profondità nel massiccio del Monte Calamita a Capoliveri. Qui si ritrovano le rocce più antiche dell'isola risalenti a circa 500 milioni di anni.

Flora: La grande estensione territoriale, lo sviluppo di coste alte e baie sabbiose rende estremamente vario il popolamento vegetale. A oriente prevalgono le sughere mentre a occidente vi è il regno del leccio. Sulle pendici fresche crescono i castagni e nelle vallecole sommitali permane il tasso. Molte entità come pini e piante esotiche sono dovute a immissioni forestali. L'isola è stata sconvolta da numerosi incendi e oggi molte aree sono denudate. Negli impluvi prospera la Felce regale e sono presenti numerose entità endemiche come il Croco dell'Elba, la Centaurea del Capanne, l'Iperico ircino.

Fauna: le immissioni di cinghiali e mufloni hanno impoverito la biodiversità floristica; sono tuttavia presenti 50 specie di orchidee in numerose stazioni. Nidificano importanti specie ornitiche di macchia e sono presenti diversi rettili. Alcune farfalle sono esclusive di aree molto limitate. I fondali sono molto vari.

**Cos'è la biodiversità e come viene tutelata**

La biodiversità è definita dalla Convenzione per la Diversità Biologica (*Convention on Biological Diversity*) del 1992 come "la variabilità degli organismi e degli ecosistemi marini, d'acqua dolce e terrestri di cui essi fanno parte", includendo la diversità genetica, di specie ed ecologica. La conservazione della biodiversità non è un tema lontano dalla vita di tutti i giorni: la sua tutela consente di garantire il corretto funzionamento degli ecosistemi e l'approvvigionamento di quei beni e servizi che da essi derivano e che costituiscono la base essenziale della vita umana e dell'economia globale. L'Unione Europea è impegnata da tempo nella lotta contro la perdita della biodiversità in Europa e nel resto del mondo. Il cuore della politica comunitaria in materia di biodiversità è rappresentato da due Direttive:

- La **Direttiva Uccelli** (79/409/CE): concerne la protezione, la gestione e la regolazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico negli Stati Membri e a tal fine prevede la creazione, la conservazione, il ripristino di un'adeguata superficie di habitat delle specie ornitiche.
- La **Direttiva Habitat** (92/43/CEE) ha lo scopo di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo". A tal fine la Direttiva istituisce una rete di Zone Speciali di Conservazione, la Rete Natura 2000 (che comprende anche le Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli).

In un'ottica di gestione sostenibile e intelligente delle risorse, l'Unione Europea ha presentato nel 2011 la nuova **Strategia per la Biodiversità** fino al 2020.

IDENTITÀ

La Missione del Parco

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, nato nel 1996, si estende su un'area di 79.160 ettari tra le province di Livorno, Grosseto e l'area a mare. È uno dei Parchi Nazionali italiani con la più **forte integrazione tra terra (22%) e mare (78%)** e il maggior numero di isole, significativamente distanti e diverse tra loro, ricche di specie endemiche da salvaguardare.

Il Parco **tutela il patrimonio naturale e ambientale** e garantisce la conservazione della biodiversità in un territorio riconosciuto per il 99,8% come area importante per la diversità vegetale e caratterizzato dalla presenza di uccelli marini protetti di rilevante importanza, come il Gabbiano corso - simbolo del Parco – la Berta maggiore e la Berta minore.

Custodisce e valorizza il patrimonio storico, artistico e culturale delle isole, **favorisce la diffusione della consapevolezza ambientale** e del rispetto della natura, soprattutto tra le giovani generazioni, e contrasta gli illeciti ambientali.

Sostiene, insieme ai soggetti del territorio, **il turismo e lo sviluppo economico sostenibile** dell'Arcipelago, accrescendo la sua notorietà e promuovendo i prodotti tipici e le tradizioni agroalimentari locali.

Ambiti di intervento e temi chiave

AREA NATURALISTICO - AMBIENTALE



BIODIVERSITÀ



GEODIVERSITÀ



PAESAGGIO



**BOSCHI
MEDITERRANEI**



MARE

AREA SOCIALE E CULTURALE



**EDUCAZIONE
AMBIENTALE**



**DIVULGAZIONE E
COMUNICAZIONE**



FRUIZIONE



**PATRIMONIO
STORICO
CULTURALE**



LEGALITÀ

AREA ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE



**TIPICITÀ LOCALI
E SISTEMA PRODUTTIVO**



**ENERGIE RINNOVABILI
ED ECONOMIA VERDE**



**TURISMO
SOSTENIBILE**

I vent'anni del Parco

1992

Il Ministero dell'Ambiente avvia l'iter per l'istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Dopo una prima fase iniziale di dissensi si avvia la concertazione per la definizione dei confini del Parco

1996

L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano viene istituito ufficialmente il 22 luglio 1996

1997

L'area a mare intorno a Pianosa entra a far parte del territorio tutelato dal Parco. La Comunità del Parco si riunisce per la prima volta il 19 febbraio

1998

Il Carcere sull'Isola di Pianosa viene dismesso definitivamente e l'isola viene aperta per la prima volta alla fruizione

1999

Il Parco realizza i primi grandi interventi su sentieri, aree sosta e punti panoramici

2004

Il Consiglio d'Europa conferisce all'isola di Montecristo il Diploma Europeo delle Aree Protette



2003

Arcipelago Toscano e Parco Nazionale vengono riconosciuti Riserva della Biosfera, ed entrano a far parte del programma MaB – *Man and the Biosphere* - promosso dall'Unesco



2001

Sul finire dell'anno l'Ente si dota di una struttura organizzativa articolata e avvia le assunzioni di personale dipendente

2000

Vengono aperti al pubblico i primi Centri Visita presso Rio nell'Elba e a Marciana

2006

Giannutri viene dichiarata *Rat Free*: superati due anni dall'ultima traccia certa di presenza di ratto, Giannutri è l'isola più estesa del Mediterraneo dove, fino a questo momento, l'eradicazione del ratto si può considerare conclusa con successo e con effetti positivi sulla protezione della popolazione toscana di Berta maggiore

2010

Entra in vigore il Piano del Parco, con l'iter di approvazione più veloce tra i Parchi Nazionali, 2 anni e 2 giorni dall'adozione all'approvazione da parte della Regione Toscana. La sede istituzionale dell'Ente viene trasferita all'Enfola, a circa 6 km da Portoferraio, nell'edificio della ex tonnara. Viene avviato il *Progetto Life+* Montecristo 2010, per contrastare le specie aliene invasive

2012

Ha inizio il processo di eradicazione del ratto sull'isola di Montecristo

2013

Le acque intorno all'isola di Pianosa vengono aperte alla fruizione subacquea e viene inaugurato sull'Isola un nuovo Centro Visita

2014

Il Parco acquista le Dune di Lacona, ultimo biotopo di spiaggia naturale dell'Arcipelago e avvia il progetto di restauro sul Castello del Volterraio

2016

Il Parco compie 20 anni e ottiene la certificazione della CETS – Carta Europea del turismo sostenibile.
7 dicembre 2016

2015

Viene riaperto e inaugurato il sito archeologico della Villa Romana a Giannutri (25 giugno)

La celebrazione dei vent'anni

Il 27 maggio 2016 il Parco ha festeggiato vent'anni, con un evento a cui hanno partecipato Istituzioni, autorità e persone legate alla storia del Parco che hanno portato le proprie testimonianze.

Il Parco ha realizzato per l'occasione

- un filmato che racconta gli eventi salienti dei suoi primi vent'anni, disponibile sul sito del Parco (www.islepark.gov.it)
- un calendario, prodotto in 1.500 copie, distribuito gratuitamente ai partecipanti all'evento.

I momenti salienti della giornata di festa sono stati raccolti in un video.



Diploma Europeo a Montecristo

Il 2 luglio 2008, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha rinnovato il Diploma Europeo delle aree protette all'Isola di Montecristo fino al 12 giugno 2018. Si tratta di un riconoscimento internazionale, nato nel 1965, con durata di cinque anni e rinnovabile. È riservato a luoghi naturali di eccezionale interesse biologico, geologico, culturale e paesaggistico: la varietà della flora della fauna, degli ecosistemi e dei paesaggi è una delle più grandi ricchezze dell'Europa, la sua importanza passa le frontiere e costituisce un legame vivente tra i popoli europei.

In Italia 8 siti hanno ricevuto tale riconoscimento: oltre a Montecristo (1.039 Ha), il Parco degli Abruzzi (49.680 Ha), la Riserva Naturale di Sasso Fratino (764 Ha), il Parco della Maremma (9.000 Ha), il Parco Naturale delle Alpi marittime (28.455 Ha), il Parco Regionale di Migliarino San Rossore (23.115 Ha) e il Parco del Gran Paradiso (71.043 Ha).



Il Piano del Parco

Il Piano del Parco² è lo strumento con cui l'Ente persegue "la tutela dei valori naturali e ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali". La legge ne definisce contenuti e iter e una volta approvato ha validità di 10 anni, trascorsi i quali può essere modificato seguendo lo stesso iter di approvazione.

Dal punto di vista gerarchico il Piano del Parco è sovraordinato nei confronti dei Piani Territoriali di Coordinamento e dei Piani Regolatori Generali che devono obbligatoriamente conformarsi a quanto previsto da questo. Il Piano Paesaggistico prevale sul Piano del Parco in via esclusiva solo per i temi relativi alla tutela del paesaggio.

Il Piano del Parco del PNAT è stato approvato in 2 anni e 2 giorni, con tempi decisamente più brevi rispetto alla media dei Parchi Nazionali italiani che si aggira intorno ai 5 anni.

Il periodo di 2 anni e 2 giorni è stato calcolato a partire dalla data di approvazione del Piano da parte del Consiglio Direttivo del Parco - delibera n. 40 del 21 dicembre 2007 – alla data di approvazione definitiva del documento da parte del Consiglio Regionale della Toscana - delibera n. 87 del 23 dicembre 2009.

² definito dall'art. 12 della L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette"

La rete delle relazioni

Il Parco è parte integrante della Comunità locale, aperto alla partecipazione della collettività



Protocolli d'Intesa in vigore sui diversi ambiti di azione del Parco

NATURALISTICO AMBIENTALE	<p>PER LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>Volontari per l'iniziativa "Addotta un sentiero", Amministrazione Penitenziaria di Porto Azzurro, CAI, Legambiente Nazionale, Provincia di Grosseto e di Livorno, Ministero dell'Ambiente</p>
SOCIALE E CULTURALE	<p>PER LA FRUIZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE</p> <p>CAI, Rete di scuole outdoor, Istituti scolastici, ASL, Amministrazione Penitenziaria di Gorgona e Pianosa</p> <p>PER LA SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO DEL PARCO</p> <p>CFS, Capitaneria di Porto e Guardie Ambientali Volontarie del WWF</p> <p>PER L'ATTIVITÀ DI RICERCA</p> <p>Scuola Superiore di Studi Sant'Anna di Pisa, Università di Siena, di Pisa e di Firenze, ISPRA, altri Parchi</p>
ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E IL TURISMO SOSTENIBILE</p> <p>Associazione Albergatori dell'Elba, Slow Food Arcipelago Toscano, Associazione Elbana Diving, Soprintendenza Beni Culturali Toscana, Banca di Credito Cooperativo dell'Elba, Istituzioni pubbliche e private del territorio per il nuovo Polo Tecnico Professionale all'Elba, Slow Food Nazionale</p>

Il PNAT è **socio** di Federparchi



e di Europarc Federation



e partner di diversi progetti di sistema con gli altri Parchi Nazionali italiani

Il Parco collabora in modo continuativo con le **associazioni di volontariato** e le **associazioni di Protezione Civile del territorio**.

L'Ente **opera costantemente per consolidare le relazioni con le Amministrazioni Locali, le Istituzioni e le Associazioni attive sul territorio**. In particolare nel 2015 e nel 2016 si segnalano:

- il rinnovo per il 2016 dell'accordo sottoscritto con l'Amministrazione Penitenziaria e il Comune di Campo nell'Elba per forme di collaborazione che prevedono l'impiego di detenuti nell'isola di Pianosa
- la convenzione tra PNAT, Università di Firenze (DISPAA) e Casa di Reclusione di Porto Azzurro per ricerche e collaborazioni finalizzate alla valutazione delle varietà di orticole più idonee alla coltivazione sull'isola di Pianosa
- l'approvazione del protocollo d'intesa tra Ente Parco e Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze per il rafforzamento dell'attività istituzionale fornita all'Ente
- la collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo dell'Elba, e l'avvio di un Bando di concorso annuale per l'assegnazione di 2 premi di ricerca, per contribuire all'approfondimento delle conoscenze e delle ricerche scientifiche inerenti la biodiversità e la pianificazione dello sviluppo sostenibile nel territorio protetto del Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- l'accordo con il Comune di Rio nell'Elba per la gestione dell'Orto dei Semplici
- l'accordo con Associazione Diving Elbani per la promozione della fruizione subacquea del mare a Pianosa e per l'evento con le scuole dell'Elba "Marepulito"
- l'approvazione della convenzione quadro tra PNAT, Conservatoire du Littoral e ISPRA per l'Atlante della Biodiversità delle Piccole Isole del Mediterraneo
- l'accordo per l'Antincendio Boschivo dell'Arcipelago Toscano
- la prosecuzione della collaborazione con la Soprintendenza Archeologica Toscana per la realizzazione di mostre e la fruizione dei siti archeologici di Pianosa e Giannutri, in concomitanza con la riapertura della Villa Romana a Giannutri (luglio 2015) e delle nuove scoperte archeologiche a Pianosa (aprile 2016)
- la convenzione con il CAI Regione Toscana per la segnaletica sulla sentieristica
- la collaborazione con Legambiente Nazionale per la gestione dell'area dunale di Lacona (Capoliveri) e del Santuario delle farfalle (Marciana)
- il protocollo tra Parco e USL per l'iniziativa educativa "Guadagnare salute nel Parco", un accordo di collaborazione tra Azienda USL Toscana Nord Ovest e l'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano, orientato a migliorare le abitudini e la qualità della vita dei giovani all'Isola d'Elba e di Capraia e più in generale della popolazione residente, attraverso il coinvolgimento degli Istituti Scolastici in percorsi interdisciplinari di promozione di stili di vita salutari
- gli accordi con i dirigenti scolastici delle scuole superiori del territorio del Parco per i percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro
- la convenzione tra Comune di Capraia Isola, Parco e Scuole Outdoor in rete per l'attuazione di campus didattici nel triennio 2016-2018 che coniugano gli aspetti di apprendimento dei temi della conservazione della biodiversità con esperienze pratiche e manuali relative alle azioni di tutela e di manutenzione del territorio
- la convenzione per collegare la rete cicloviaria dalla Germania alla Toscana e all'Elba, estendendo la via litoranea tirrenica all'interno dell'isola.

Le strutture del Parco

Info Park a Portoferraio,
una postazione di prima
informazione per chi sbarca all'Elba

**Sede istituzionale
e amministrativa
del Parco – Enfola**



**Casa del Parco
di Marciana**
dedicata al sistema
montuoso granitico
limitrofo del Monte
Capanne

**Centro Visita
di Pianosa
aperto solo
in estate**

**Centro di educazione
ambientale di Lacona**
in corso di
ristrutturazione

**Casa del Parco
a Rio nell'Elba**
dedicata ai territori
orientali dell'isola



ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Le politiche organizzative dell'Ente

Trasparenza, efficienza e innovazione alla base dell'autorevolezza istituzionale e della fiducia verso il Parco

SISTEMI DI PIANIFICAZIONE

Variante al Piano del Parco per la nuova zonazione a mare di Capraia

Il Parco, in seguito a un intenso lavoro di confronto e coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio, ha disposto nel mese di maggio 2015 la Variante al Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano per la nuova zonazione a mare dell'Isola di Capraia. La variante è stata **adottata dal Consiglio Regionale della Toscana** nel mese di luglio 2016. Il documento è stato pubblicato sul sito web dell'Ente dall'11 agosto. Dal 21 settembre al 31 ottobre si è aperta la fase di **raccolta delle osservazioni**, durante la quale i soggetti interessati hanno potuto formulare osservazioni.

RAZIONALIZZAZIONE, SNELLIMENTO E STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

Tempi di pagamento dei fornitori

Il Parco rispetta i tempi di pagamento dei fornitori: **paga entro 30 giorni dalla ricezione della fattura**, a condizione che ci siano i presupposti per il pagamento e che la documentazione necessaria alla liquidazione sia completa e adeguata.

Acquisto di forniture e servizi

L'Ente ha aggiornato le procedure interne per l'acquisto di forniture e servizi **adeguandosi alle normative**. Vengono utilizzati i canali MEPA e CONSIP. Per l'assegnazione di incarichi per prestazioni di servizio a professionisti vengono realizzate valutazioni di confronto tra più offerte.

Implementazione di nuove procedure digitalizzate

L'Ente si è dotato di un **unico strumento per la gestione di tutte le procedure e di tutti gli atti prodotti**, che consente di razionalizzare e ottimizzare il lavoro interno.

TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

L'Ente si adegua costantemente alle nuove normative in tema di trasparenza e anticorruzione. Nel corso del 2015 e del 2016:

- ha mantenuto aggiornata la **sezione del sito dedicata** e ha completato il caricamento di tutti i contenuti richiesti
- ha realizzato annualmente **2 "Giornate della Trasparenza"**. Nel 2015, le due giornate sono state realizzate l'1 Luglio e il 14 Dicembre; nel 2016, il 22 Ottobre e il 12 Dicembre.

In occasione della prima Giornata della Trasparenza del 2016, il Parco ha presentato un **approfondimento dedicato all'isola di Pianosa**, mettendo in chiaro entrate e spese sostenute dal Parco per la fruizione dell'isola.

Il Parco ha approvato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2016-2018.

Il Parco ha nominato un Organismo Indipendente di Valutazione, condiviso con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (PNATE) e il Parco Nazionale delle Cinque Terre. Le strutture stanno operando per allineare la documentazione da produrre per applicare correttamente gli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione e adempiere agli obblighi di legge.

Inoltre, per aumentare la trasparenza, poiché in ogni Parco opera un solo dirigente, che è anche il Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione, si è scelto di scambiare il ruolo di controllo per cui il direttore del PNATE vigila come Responsabile Anti Corruzione sul PNAT e viceversa.

COMUNICAZIONE E RENDICONTAZIONE

Nuovo sito web dell'Ente

Il Parco, a giugno 2015, ha messo *online* il nuovo portale web dell'Ente, costruito con una **grafica più chiara e orientata all'utente** e ampliando le sezioni dedicate alle attività che si possono svolgere nel Parco.

Bilancio di Sostenibilità

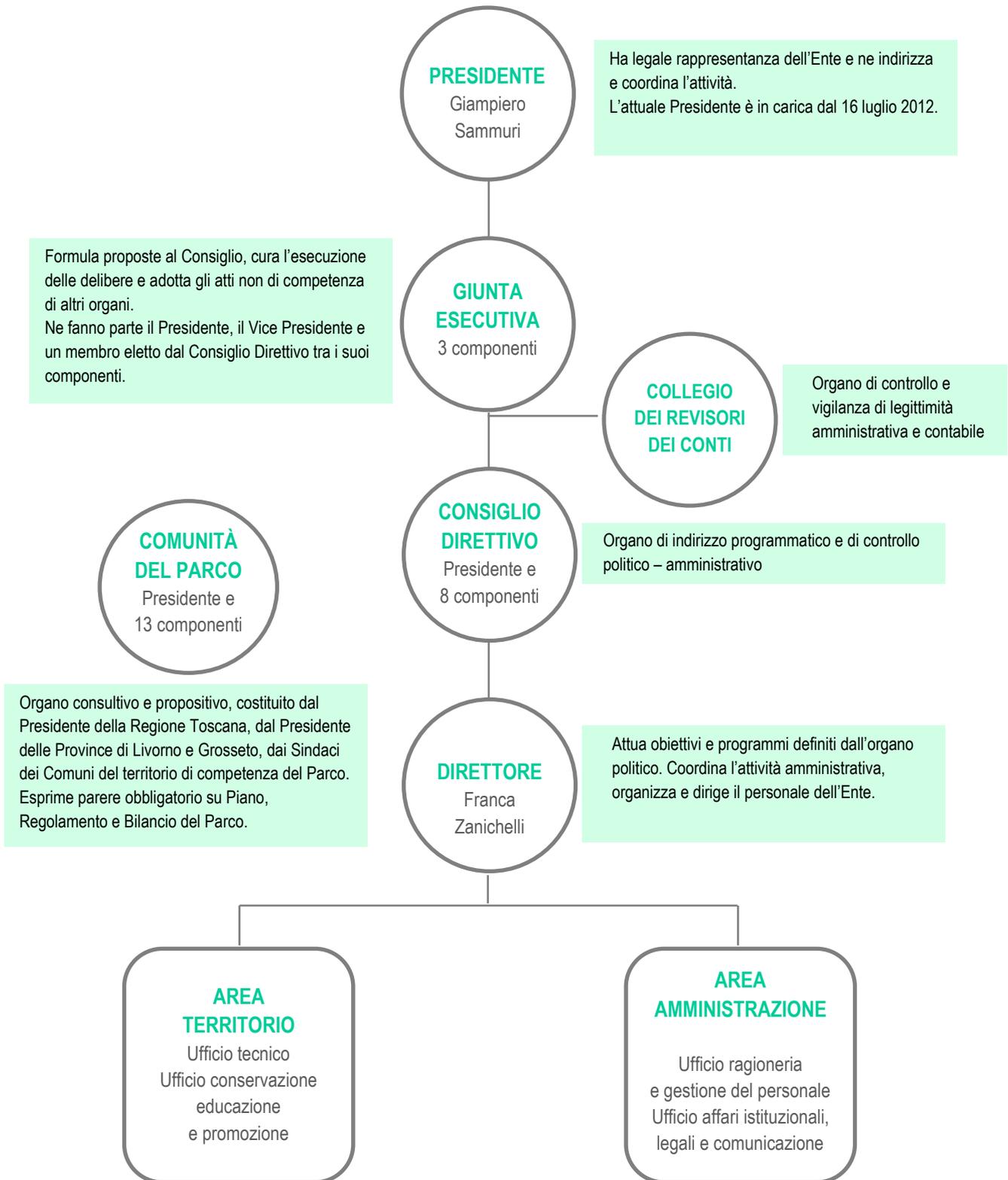
Il Parco ha pubblicato a luglio 2015 la prima edizione del Bilancio di sostenibilità per presentare, tramite questa **forma innovativa di rendicontazione sociale e ambientale**, il suo disegno strategico e comunicare - in modo chiaro e comprensibile a tutti - le modalità di impiego delle risorse e i risultati e gli effetti del lavoro svolto. Il Bilancio di sostenibilità è stato presentato alla Giornata della Trasparenza di luglio 2015.

Carta dei Servizi

Il Parco ha aggiornato e pubblicato sul sito, nell'apposita sezione, la Carta dei servizi che contiene informazioni relative ai servizi erogati, completi dell'indicazione dei costi effettivi, di quelli imputati al personale, degli standard di qualità, e dei tempi medi di erogazione in riferimento all'anno precedente.

L'organizzazione e il funzionamento del Parco

Dal 13 gennaio 2015 il Parco ha un nuovo Consiglio Direttivo.



Nel 2015 l'Ente è stato oggetto di una **riorganizzazione** della propria struttura che ha comportato la riduzione degli uffici a 4, superando la precedente frammentazione.

GLI ORGANI

ATTIVITÀ	2012	2013	2014	2015	9/12/2016
Nr riunioni Consiglio Direttivo	3*	-	-	15	12
Nr delibere del Consiglio Direttivo	22	-	-	55	43
Nr delibere del Commissario (1 aprile – 16 luglio 2012)	13	-	-	-	0
N. riunioni della Comunità del Parco	3	4	5	5	2
N. provvedimenti adottati dal Presidente**	13	39	48	-	7

*il dato 2012 è fino al 30 marzo

** I provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente fino al 2014, a partire dalla nomina del nuovo Consiglio Direttivo tornano ad essere ratificati dall'organo di competenza. A partire dal 2015, quindi, tali atti rientrano tra le Delibere del Consiglio Direttivo.

SPESE	2012	2013	2014	2015
Spese per gli organi dell'Ente	€ 32.084,60*	€ 38.494,66	€ 37.359,41	€ 44.554,35
Di cui per il Presidente				
- Indennità di carica	€ 12.362,29	€ 26.972,28	€ 26.972,28	€ 26.972,28
- Rimborsi spese per raggiungimento sede, vitto e alloggio	€ 3.205,95	€ 4.552,05	€ 3.176,84	€ 3.982,01
Di cui per gli altri organi	€ 16.671,73	€ 6.970,33	€ 7.210,29	€ 13.600,06
% spesa per organi dell'Ente sul totale della spesa corrente	1,41%	1,45%	1,27%	0,95%

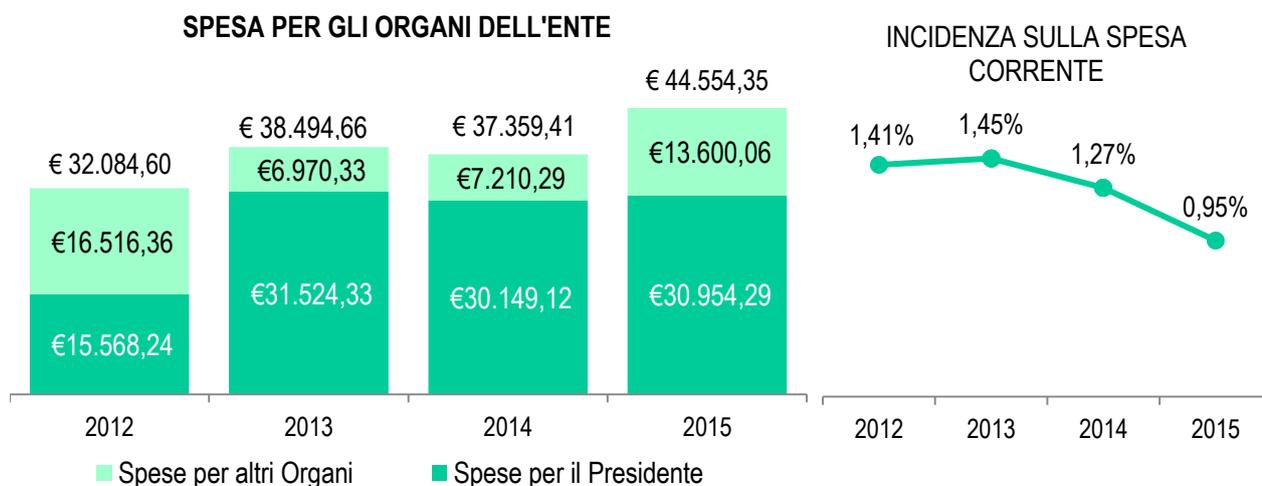
*Note: il valore 2012 si riferisce al periodo dal 15 luglio al 31 dicembre 2012.



+19% la spesa per gli organi dal 2014 per effetto della nomina del nuovo Consiglio Direttivo



Da 1,27% a 0,95% l'incidenza sulla spesa corrente



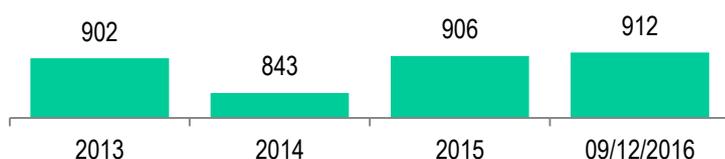
Il valore delle indennità di carica per il Presidente, pari a 26.972,28 euro nel 2015, è stabile rispetto al 2014. È il valore lordo comprensivo di contributi e ritenute fiscali obbligatorie. Al netto delle aliquote e delle trattenute, il Presidente del Parco ha percepito 15.553,80 euro con un compenso medio netto pari a 1.296,15 euro per 12 mensilità.

L'ATTIVITÀ ORDINARIA DEGLI UFFICI

Le attività ordinarie, di tipo tecnico-amministrativo, impegnano le persone che lavorano per l'Ente per una parte significativa delle ore di lavoro. Ci sono due fattori, in particolare, che incidono su questo aspetto: la discontinuità territoriale dell'area soggetta a tutela del Parco e l'eterogeneità dei soggetti multilivello con cui l'Ente si relaziona. I dati 2016 sono rilevati al 30 giugno.

DIREZIONE

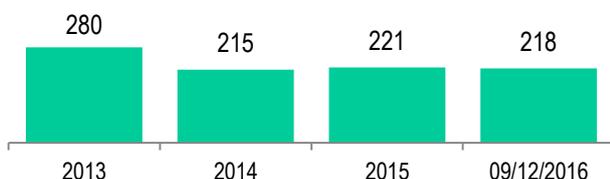
Provvedimenti del Direttore



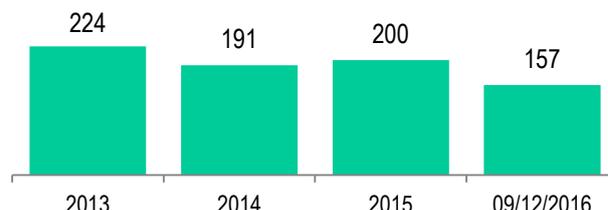
AREA TERRITORIO

UFFICIO TECNICO

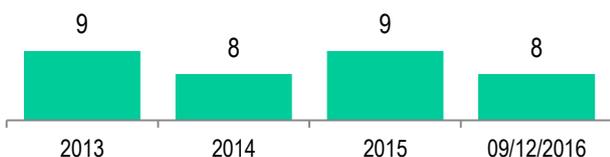
Istanze di richiesta, nulla osta e autorizzazioni*



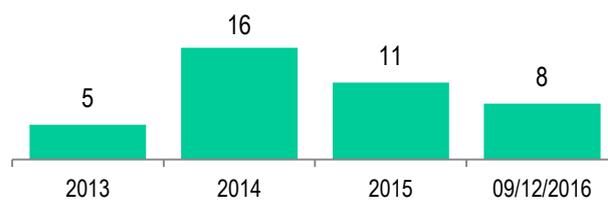
Nulla osta autorizzativi accordati



Dinioghi



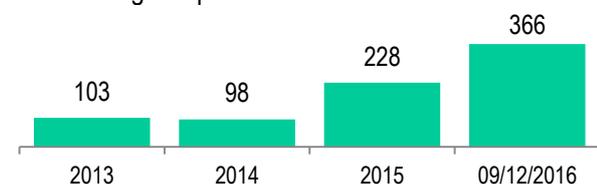
Sospensioni



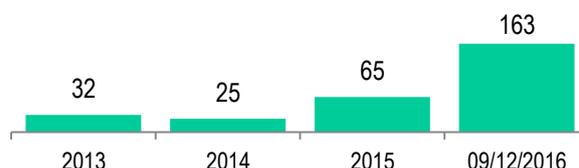
*per accessi alle isole, pratiche edilizie, interventi di tipo forestale, sorvoli sul territorio del Parco, Piani urbanistici, conformità al Piano del Parco, VAS, VIA, VINCA

UFFICIO CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, EDUCAZIONE E PROMOZIONE

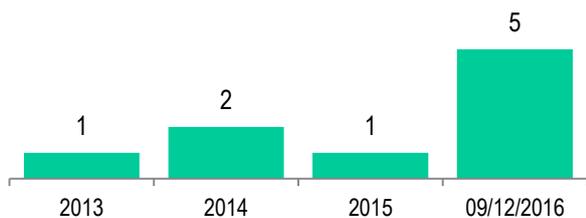
Incarichi alle guide per escursioni



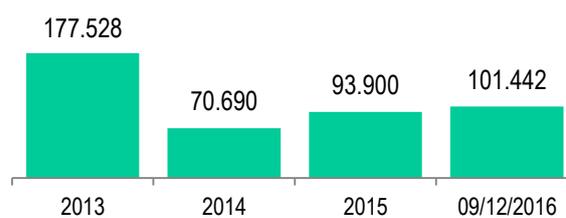
Incarichi alle guide per iniziative di educazione ambientale



Corsi di aggiornamento per le guide



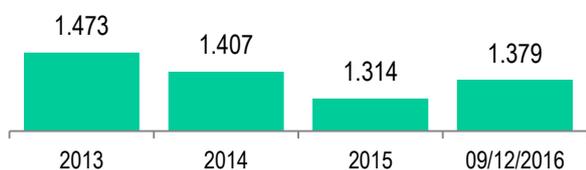
Copie di depliant informativi e promozionali stampati



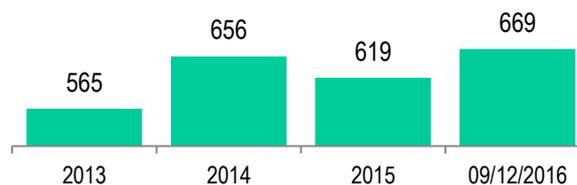
AREA AMMINISTRAZIONE

UFFICIO RAGIONERIA E GESTIONE DEL PERSONALE

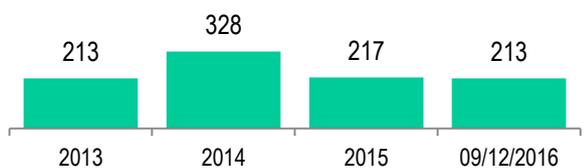
Mandati di pagamento



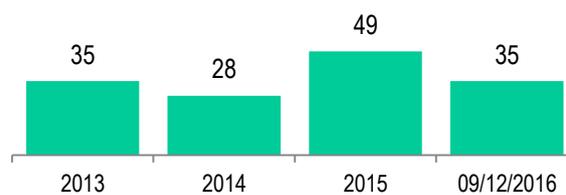
Reversali di incasso



Fatture emesse per diritto di accesso alle isole di Pianosa e Giannutri

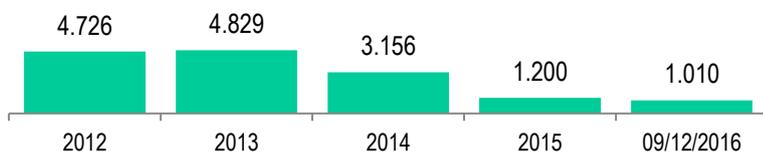


Fatture emesse per vendita di materiale promozionale

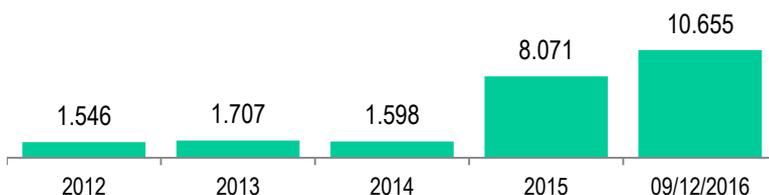


UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI, LEGALI E COMUNICAZIONE

Contatti al centralino/URP*

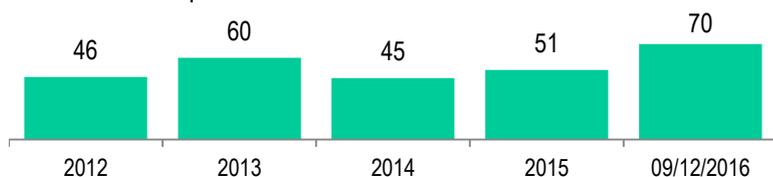


Contatti al front office**

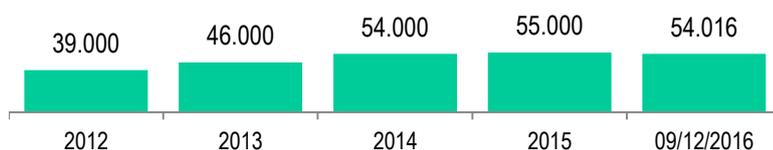


Da settembre 2014, è attivo un **centralino automatico*** che smista agli uffici mail e telefonate, in modo da alleggerire l'URP e ridurre il personale dedicato. Dal 2015, i contatti al centralino diminuiscono per via **dell'apertura di Info Park** (aprile), nuovo ufficio di accoglienza presso il Porto per informazioni e prenotazioni da parte dei visitatori. L'URP della sede amministrativa risponde solo a informazioni di tipo amministrativo. Da aprile 2015, i contatti al front office** comprendono anche quelli di Info Park.

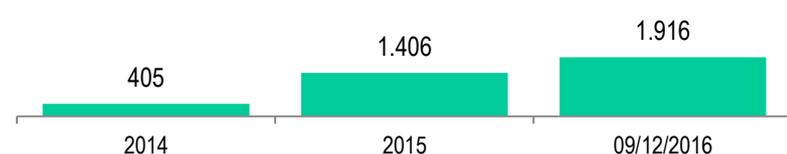
Comunicati stampa



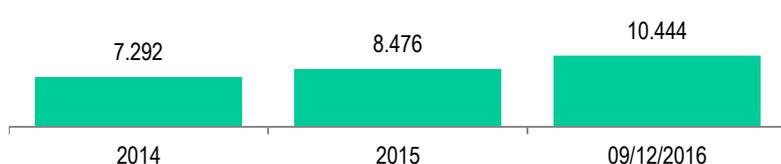
Accessi unici alla home page del sito del Parco



Followers sui profili Twitter



Like alle 4 Pagine Facebook del Parco



Il nuovo sito web è online dal 18 luglio 2015

I 3 profili Twitter del Parco



@Festivalcammina da marzo 2012
 @isoletoscane da febbraio 2015
 @infoparkarcipelago da maggio 2015

Le 4 pagine Facebook del Parco



La pagina del **Festival del Camminare** – da ottobre 2009 - la **pagina del Parco** – da luglio 2012 - la **pagina di Info Park** – da maggio 2015 - e la **pagina Redazione Natura** – da febbraio 2016.

Oltre a **Twitter** e **Facebook** il Parco ha attivato un profilo **Instagram** da settembre 2014 con 197 post e 677 seguaci



L'ufficio per la parte legale si occupa anche dell'**acquisizione di beni e servizi** per il funzionamento dell'Ente e del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato. Fornisce **supporto legale** alla Direzione e agli Uffici per l'approfondimento giuridico su varie problematiche; cura direttamente la **gestione dei ricorsi** al Tribunale per l'annullamento delle ordinanze su ingiunzioni di pagamento relative a sanzioni amministrative erogate dal personale di vigilanza; **gestisce i rapporti con l'Avvocatura** Distrettuale e Generale dello Stato e, in caso di delega da parte della medesima, partecipa alle udienze in primo grado per conto dell'Ente. Inoltre, cura la **predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Relazione di fine anno**.

Le persone che lavorano per il Parco

2015



21 il totale dei dipendenti, compreso il Direttore



95% il personale a tempo indeterminato

14% il personale part time



43 anni l'età media del personale



62% i dipendenti con laurea



16,8% il tasso di assenza media annua



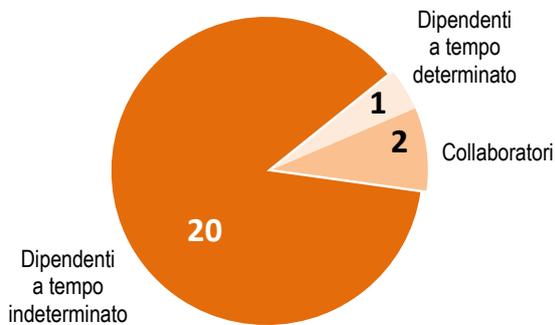
754 mila euro la spesa complessiva per il personale¹, +8,4% dal 2014



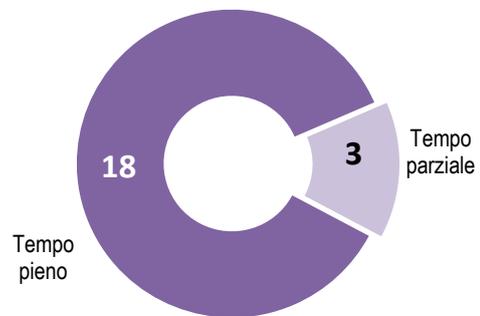
243 ore di formazione
100% il personale formato
12,5 mila euro la spesa

Tra il 2014 e il 2015 il personale a disposizione dell'Ente resta invariato: 20 dipendenti a tempo indeterminato a cui si aggiungono il Direttore, a tempo determinato, e 2 collaboratori (progetti europei), per un totale di 23 persone.

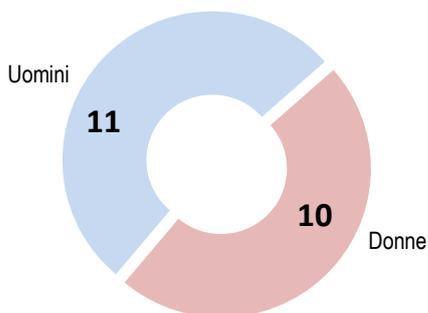
TIPOLOGIA CONTRATTUALE



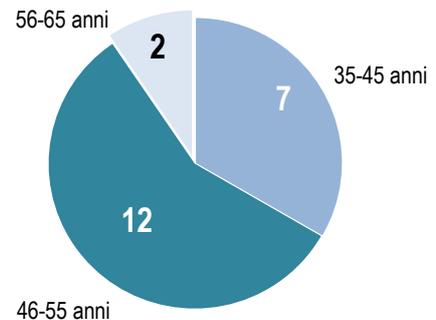
TEMPO DI LAVORO DEI DIPENDENTI



GENERE

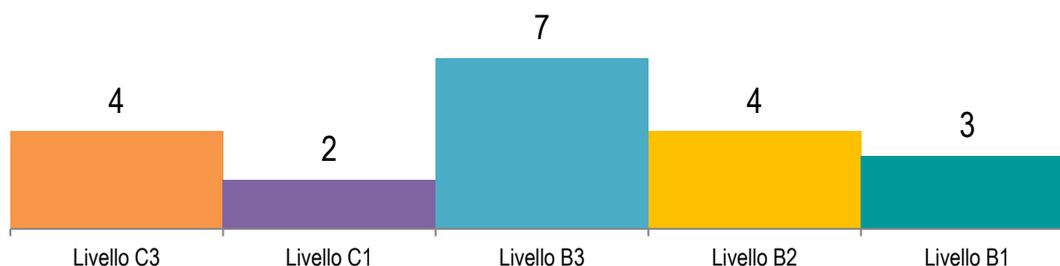


FASCE D'ETÀ

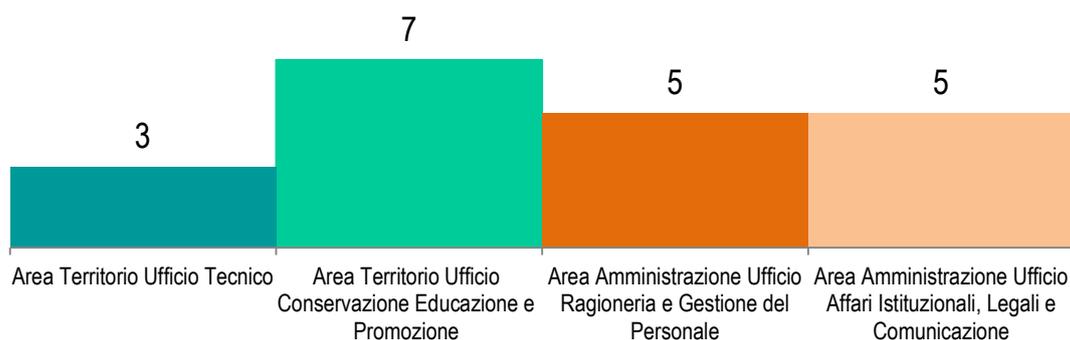


¹ La spesa per il personale comprende i costi diretti, gli oneri previdenziali a carico dell'Ente, le spese sanitarie, per mensa, etc.

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE - dal più basso al più alto



DIPENDENTI PER FUNZIONE



LA FORMAZIONE

L'Ente Parco promuove il miglioramento della professionalità dei propri dipendenti, organizzando direttamente corsi di formazione oppure garantendo la partecipazione del personale a corsi organizzati da strutture esterne specializzate.

	2013	2014	2015	2016
Ore di formazione totali	192	136	243	181
Nr dipendenti formati	20	20	20	20
Spesa per la formazione	4.310 €	3.398 €	12.469€	12.310 €

I contenuti

- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici
- Formazione all'utilizzo del nuovo applicativo PA digitale per paghe, presenze, protocollo e contabilità
- Coordinamento della sicurezza nei cantieri
- Tutoring inventario e appalti
- Formazione su salute e sicurezza ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

6 persone dedicate al primo soccorso e 2 addette all'antincendio

2013	2014	2016
<p>16 ore di formazione sulla sicurezza 6 dipendenti formati</p> <p>8 ore di formazione sulle norme di comportamento in materia di sicurezza e prove pratiche di evacuazione per tutto il personale</p>	<p>1 infortunio rilevato 49 giornate di assenza</p>	<p>10 ore di formazione su misure antincendio per due dipendenti incaricati</p>

IL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Sul territorio del Parco operano gli agenti dei Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (CTA) del Corpo Forestale dello Stato (CFS), con quartier generale a Portoferraio e sedi periferiche sull'Elba e in tutte le isole minori.

Oltre alle funzioni proprie, ogni CTA provvede allo svolgimento dei **compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale protetto**, assicurando il rispetto del Regolamento e del Piano del Parco e svolgendo tutti gli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia.

Per una maggiore efficacia di azione nell'Arcipelago, gli agenti sono dotati di mezzi nautici e sono sempre più frequenti le richieste di partecipazione all'attività didattico-educativa per i visitatori delle aree protette, tramite l'organizzazione di incontri ed escursioni naturalistiche con turisti e scolaresche.

A Montecristo opera una sezione particolare del CFS, la sede periferica di Follonica dell'**Ufficio Territoriale per la Biodiversità**: si tratta di comparti speciali per la vigilanza, conservazione, valorizzazione e gestione delle Riserve Naturali dello Stato.

Il Parco ha stretto due convenzioni, con il Corpo forestale dello Stato per l'utilizzo di un elicottero del CFS, con diverse finalità:

- valutazioni di rischio idrogeologico;
- monitoraggio del territorio insulare e dell'ambiente marino;
- ricerca scientifica;
- ricerca di immissioni inquinanti;
- sorveglianza antincendio;
- vigilanza per illeciti ambientali.

Il Bilancio economico

LE ENTRATE

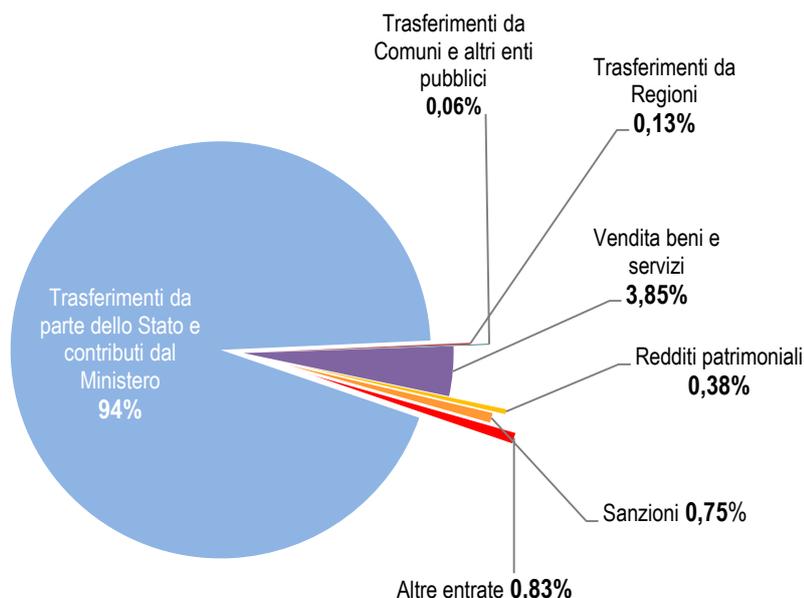
Entrate per origine

Le risorse economiche di cui dispone il Parco per la realizzazione delle attività di missione e per il conseguimento degli obiettivi istituzionali sono in prevalenza **risorse pubbliche**.

5,2 milioni di euro il totale delle entrate nel 2015, + **23%** dal 2012

4,9 milioni di euro le entrate al netto delle partite di giro, di cui:

- **94%** i trasferimenti dallo Stato, in particolare dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- **0,19%** i trasferimenti da Regione Toscana e Sardegna e da Comuni e altri Enti pubblici
- **4,6%** le entrate da attività del Parco per accessi all'Area Protetta e vendita di pubblicazioni e materiale promozionale, oltre che per sanzioni da inosservanza delle norme (0,75%)
- **1,2%** altre entrate e redditi patrimoniali



+43,5% i trasferimenti dal Ministero dal 2012, in continuo aumento



+22% le entrate proprie da attività del Parco dal 2014

Tali risorse hanno consentito di attivare interventi rimasti a lungo in sospeso, come la manutenzione straordinaria di immobili e la riqualificazione di aree di elevato valore naturalistico. Nel 2015, tra gli altri, il Parco ha ricevuto 470.000 euro come contributo per la realizzazione del progetto di valorizzazione dell'area archeologica dell'isola di Giannutri, e 914.793 euro come cofinanziamento statale del progetto europeo LIFE + (RESTO con LIFE – Island conservation in Tuscany, restoring habitat not only for Bird).

Nel 2015, le **entrate da attività del Parco** comprendono 166.538 euro derivanti dalla vendita dei ticket di accesso all'area protetta per l'Isola di Pianosa e Giannutri.

Le entrate che derivano da Regioni, Comuni e altri Enti pubblici variano negli anni in relazione alla presenza di progetti co – finanziati.

Entrate per tipologia

Il 92% delle entrate è costituito da entrate correnti, derivanti principalmente da trasferimenti pubblici

+ 28% dal 2012



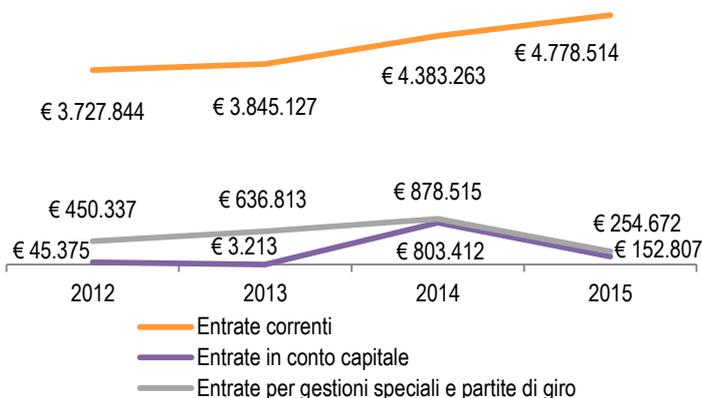
La tipologia delle entrate

Entrate correnti: derivanti dalle attività di ordinaria amministrazione dell'ente, nello specifico si distinguono in tributarie, extra tributarie e trasferimenti da altri enti.

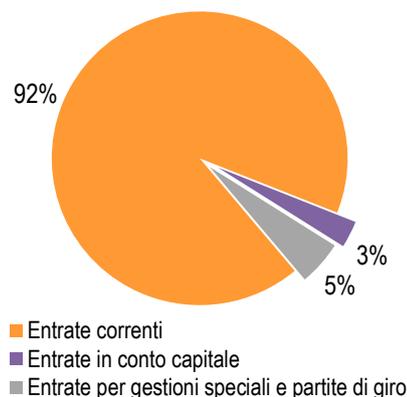
Entrate in conto capitale: provenienti dall'accensione di mutui o prestiti e da alienazioni di beni immobili.

Entrate per gestioni speciali e partite di giro: entrate speciali e/o interamente bilanciate da corrispondenti titoli di spesa.

TREND DELLE ENTRATE PER TIPOLOGIA



ENTRATE PER TIPOLOGIA 2015



Le **entrate in conto capitale** del 2012 e 2013 sono relative alla vendita di immobilizzazioni di proprietà dell'Ente, mentre nel 2014 la voce comprende 800.000 euro derivati da trasferimenti del Ministero per la realizzazione di interventi straordinari presso l'isola del Giglio.

Le **partite di giro**, di importo rilevante, dipendono dal fatto che il Parco è spesso Ente capofila di progetti europei rispetto ai quali incassa finanziamenti (partite di giro in entrata) che poi rigira agli altri soggetti partner (partite di giro in uscita).

LE SPESE

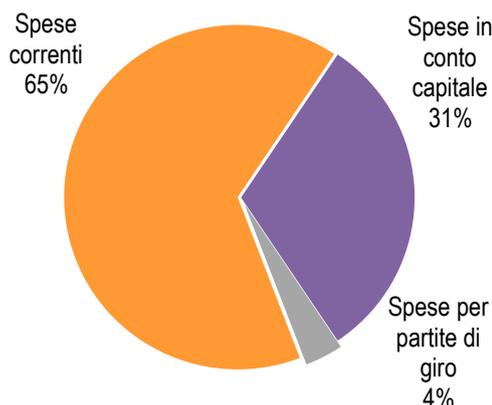
Spese per tipologia

7,1 milioni di euro il valore delle spese complessive sostenute dal Parco nel 2015, **+ 25% rispetto al 2012**

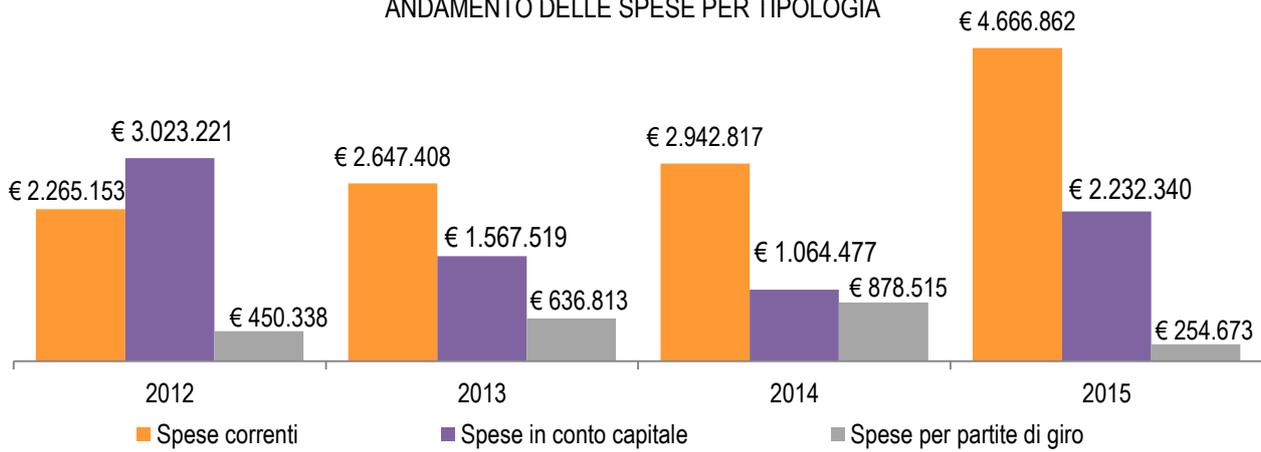
6,9 milioni di euro le spese al netto delle partite di giro

87 euro la spesa del Parco per ettaro

SPESE PER TIPOLOGIA 2015



ANDAMENTO DELLE SPESE PER TIPOLOGIA

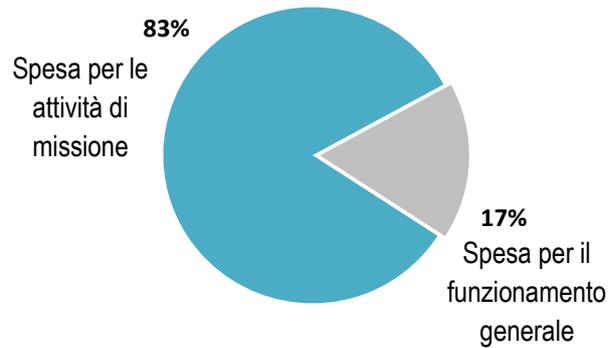


Spese per ambiti di intervento

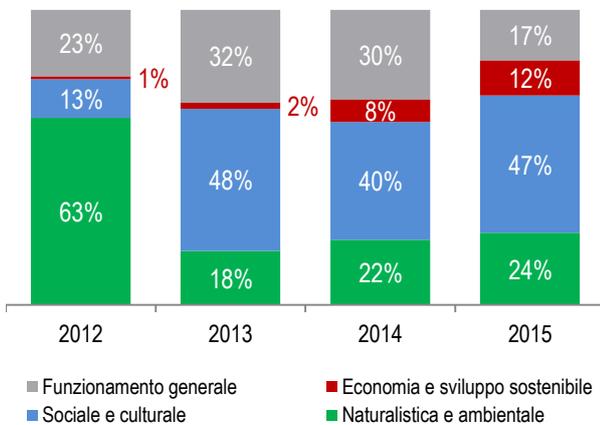
83% le risorse impiegate per la realizzazione delle attività di missione

17% per il funzionamento generale dell'Ente,

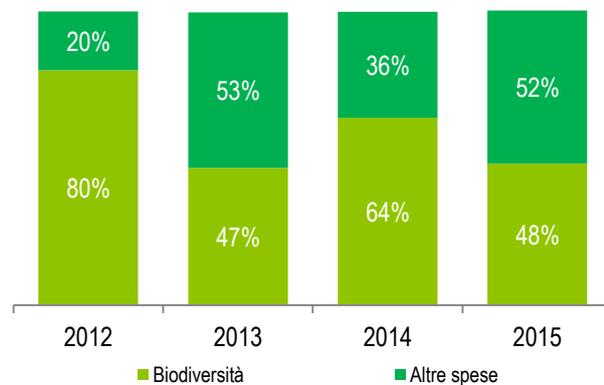
- 6 punti percentuali rispetto al 2012



SPESA COMPLESSIVA PER AREE DI INTERVENTO



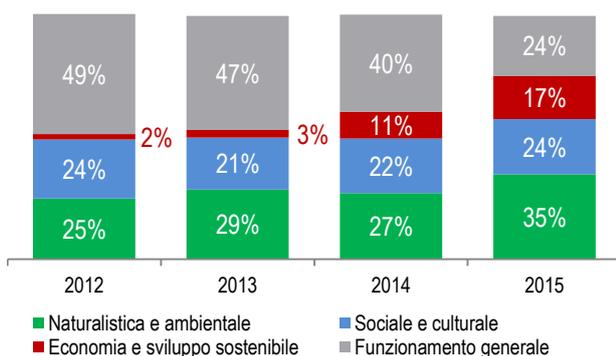
INCIDENZA SPESA PER LA BIODIVERSITÀ SULL'AREA NATURALISTICO - AMBIENTALE



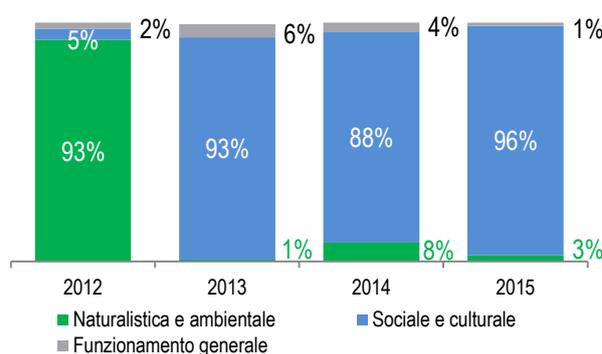
A influire sulla ripartizione della spesa per aree di intervento è soprattutto la diversa composizione della spesa in conto capitale.

2012	2013	2014	2015
Prevale la spesa per l'area naturalistico – ambientale (63%), in particolare per l'impegno di spesa relativo all'acquisto delle Dune di Lacona, avvenuto nel 2014	Prevale la spesa per l'area sociale e culturale (48%) su cui incidono, in particolare, le spese per il ripristino del Castello del Volterraio e la realizzazione del nuovo impianto di videosorveglianza	Il Parco ha investito circa 1,6 milioni di euro per l'area sociale e culturale (40%) In particolare, hanno influito le spese per il recupero e la valorizzazione della Rocca e della Fortezza di Giglio Castello	Il Parco ha investito circa 3,2 milioni di euro per l'area sociale e culturale (47%)

SPESA CORRENTE



SPESA IN CONTO CAPITALE



Da 7,9 mln di euro a 4,5 mln di euro l'avanzo di amministrazione

- 43% dal 2011



L'avanzo di amministrazione registra a partire dal 2012 un trend positivo, nonostante l'aumento delle entrate, segno di una nuova e più attenta gestione dell'Ente.

Dal 2011 al 2015, la parte vincolata dell'avanzo si è ridotta del 47%.

Ancor più rilevante è la riduzione dell'avanzo di amministrazione libero (disponibile) che da 4.186.011 euro nel 2012 passa 1.829.037 euro nel 2015, con una riduzione superiore al 56%.

Andamento avanzo di amministrazione - parte disponibile



Buona parte delle risorse vincolate alla realizzazione di specifici progetti sono state sbloccate: l'acquisto del biotopo delle Dune di Lacona nel Comune di Capoliveri, la realizzazione del POR della Regione Toscana destinato alla sentieristica e la manutenzione delle caserme del CTA-CFS. Inoltre, è necessario tenere in considerazione che nell'avanzo vincolato sono comprese anche risorse incompressibili, come il TFR dei dipendenti, o a disposizione dell'Amministrazione per più anni (progetti europei LIFE ed altri), che "naturalmente" si traducono in impegni di spesa solo nel corso degli anni. La riduzione della parte libera dell'avanzo è possibile anche grazie a significativi investimenti parzialmente già ultimati o in corso di realizzazione come la ristrutturazione del Castello del Volterraio, la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza, la ristrutturazione dei fabbricati acquistati a Lacona, la foresteria a Marciana, la sistemazione e georeferenziazione dei sentieri, la Villa Romana di Giannutri.

ENTRATE

ANALISI ENTRATE PER FONTE	2012	2013	2014	2015	Var %
Trasferimenti dallo Stato e contributi dal Ministero dell'Ambiente	€ 3.230.448,47	€ 3.391.642,23	€ 4.037.504,69	€ 4.635.631,31	43,50%
Trasferimenti dalle Regioni	€ 221.240,00	€ 62.310,00	€ 10.000,00	€ 6.400,00	-97,11%
Trasferimenti da province, Comuni e altri Enti Pubblici e privati	€ 95.822,98	€ 196.645,97	€ 3.000,00	€ 3.000,00	-96,87%
Finanziamenti concessi dall'Unione Europea	€ 427,76	€ 14.851,08	€ 914.793,00		-100,00%
Ricavi da vendita di beni e servizi / entrate da attività del Parco	€ 107.881,24	€ 138.575,08	€ 166.039,76	€ 189.931,06	76,06%
Proventi da sanzioni derivanti da inosservanza delle norme	€ 20.908,19	€ 25.507,66	€ 30.194,86	€ 37.098,47	-58,98%
Eventuali redditi patrimoniali	€ 45.375,00	€ 3.213,00	€ 3.412,00	€ 18.610,98	77,44%
Altre entrate	€ 51.115,23	€ 15.595,34	€ 21.730,27	€ 40.649,04	-20,48%
TOTALE ENTRATE al netto delle partite di giro	€ 3.773.218,87	€ 3.848.340,36	€ 5.186.674,58	€ 4.931.320,86	30,69%

ENTRATE	2012	2013	2014	2015
Entrate correnti	€ 3.727.843,87	€ 3.845.127,36	€ 4.383.262,58	€ 4.778.514,36
Entrate in conto capitale/per investimenti	€ 45.375,00	€ 3.213,00	€ 803.412,00	€ 152.806,50
Entrate per gestioni speciali e partite di giro	€ 450.337,57	€ 636.813,37	€ 878.515,05	€ 254.672,77
TOTALE ENTRATE	€ 4.223.556,44	€ 4.485.153,73	€ 6.065.189,63	€ 5.185.993,63

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI	2012	2013	2014	2015
Contributo ordinario Ministero dell'Ambiente	€ 3.191.764,81	€ 3.345.104,50	€ 3.197.223,42	€ 3.046.219,09
Contributi ministero dell'Ambiente per spese di parte corrente	€ 192,00	€ 281,00		€ 470.000,00
Altri trasferimenti dal settore statale	€ 38.491,66	€ 46.256,73	€ 40.281,27	€ 985.013,00
Trasferimenti dalla Regione Sardegna – cofinanziamento progetto COREM per gestione ungulati	€ 161.240,00	€ 40.310,00		
Trasferimenti dalla Regione Toscana per spese di parte corrente – per progetti biodiversità ed educazione ambientale	€ 60.000,00	€ 22.000,00	€ 10.000,00	€ 6.400,00
Trasferimenti di parte corrente dalla Provincia di Livorno – gestione ungulati		€ 5.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Trasferimenti di parte corrente da parte di altri enti del settore pubblico allargato – per la gestione del compendio minerario elbano	€ 95.822,98	€ 191.645,97		
Trasferimenti dalla Comunità Economica Europea "Progetto Life" – chiusura progetto	€ 427,76		€ 914.793,00	
Trasferimenti dalla Comunità Economica Europea "Progetto Argomarine"- chiusura progetto		€ 14.851,08		
Ricavi da vendita di pubblicazioni	€ 930,04	€ 1.508,94	€ 3.328,78	€ 5.272,96
Ricavi dalla vendita e commercializzazione di materiale promozionale	€ 1.111,20	€ 3.643,13	€ 4.001,98	€ 4.520,10
Proventi derivanti dal pagamento del biglietto di accesso all'area protetta	€ 105.840,00	€ 133.423,01	€ 141.234,00	€ 166.538,00
Ricavi da utilizzo boe ormeggio isola Pianosa			€ 17.475,00	€ 13.600,00
Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	€ 145,85	€ 181,10	€ 62,65	€ 203,70
Recuperi e rimborsi diversi	€ 8.871,38	€ 5.702,74	€ 2.750,42	€ 4.954,19
Indennizzi di assicurazione	€ 26.628,00	€ 1.007,50	€ 9.917,20	€ 3.115,97
Concorsi nelle spese – cofinanziamenti per progetti di educazione ambientale	€ 15.470,00	€ 8.704,00	€ 9.000,00	€ 7.560,00
Rimborsi oneri personale comandato				€ 25.018,88
Proventi da sanzioni amministrative	€ 20.908,19	€ 25.507,66	€ 30.194,86	€ 37.098,47
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 3.727.843,87	€ 3.845.127,36	€ 4.383.262,58	€ 4.778.514,36

DETTAGLIO ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2012	2013	2014	2015
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	€ 45.375,00	€ 3.213,00	€ 3.412,00	
Trasferimenti dal Ministero per spese in conto capitale			€ 800.000,00	
Trasferimenti per realizzazione progetto aree marine protette				€ 134.399,22
Riscossione crediti e TFR				€ 18.407,28
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 45.375,00	€ 3.213,00	€ 803.412,00	€ 152.806,50

SPESE

SPESA PER TIPOLOGIA	2012	2013	2014	2015
Spesa corrente	€ 2.265.153,05	€ 2.647.407,70	€ 2.942.816,80	€ 4.666.861,70
Spesa per investimenti	€ 3.023.221,59	€ 1.567.519,10	€ 1.064.477,49	€ 2.232.339,70
Spesa per partite di giro	€ 450.337,57	€ 636.813,37	878.515,05	€ 254.672,77
TOTALE SPESE	€ 5.738.712,21	€ 4.851.740,17	€ 4.885.809,34	€ 7.153.874,17

SPESA COMPLESSIVA	2012	2013	2014	2015*
Area naturalistico – ambientale	€ 3.356.089,03	€ 772.482,87	€ 885.122,14	€ 1.686.780,27
- di cui spesa per biodiversità	€ 2.684.424,70	€ 355.104,80	€ 564.760,96	€ 813.498,21
Area sociale e culturale	€ 689.152,87	€ 2.030.315,63	€ 1.598.042,30	€ 3.208.533,36
Area economia e sviluppo sostenibile	€ 51.047,69	€ 83.320,26	€ 310.806,36	€ 826.007,83
Spese di funzionamento generale	€ 1.192.085,05	€ 1.328.808,05	€ 1.213.323,49	€ 1.179.879,94
TOTALE SPESE al netto delle partite di giro	€ 5.288.374,64	€ 4.214.926,81	€ 4.007.294,29	€ 6.901.201,40

SPESA CORRENTE	2012	2013	2014	2015
Area naturalistico – ambientale	€ 549.515,01	€ 759.441,04	€ 801.419,14	€ 1.629.862,87
- di cui spesa per biodiversità	€ 242.976,00	€ 351.532,61	€ 564.760,96	€ 813.498,21
Area sociale e culturale	€ 547.406,49	€ 562.834,36	€ 659.242,41	€ 1.060.781,16
Area economia e sviluppo sostenibile	€ 51.047,69	€ 83.320,26	€ 310.806,36	€ 826.007,83
Spese generali	€ 1.117.183,86	€ 1.241.812,05	€ 1.171.348,89	€ 1.152.209,84
TOTALE SPESE	€ 2.265.153,05	€ 2.647.407,71	€ 2.942.816,80	€ 4.668.861,70

SPESA IN CONTO CAPITALE	2012	2013	2014	2015
Area naturalistico – ambientale	€ 2.806.574,02	€ 13.041,83	€ 83.703,00	€ 56.917,40
- di cui spesa per biodiversità	€ 2.441.448,70	€ 3.572,19	-	-
Area sociale e culturale	€ 141.746,38	€ 1.467.481,27	€ 938.799,89	€ 2.147.752,20
Area economia e sviluppo sostenibile	-	-	-	-
Spese generali	€ 74.901,19	€ 86.996,00	€ 41.974,60	€ 27.670,10
TOTALE SPESE	€ 3.023.221,59	€ 1.567.519,10	€ 1.064.477,49	€ 2.232.339,70

PAGAMENTI E RESIDUI	2012	2013	2014	2015
Pagamenti effettuati nell'anno	€ 4.568.336,64	€ 3.078.953,01	€ 2.060.308,17	€ 2.359.555,41
Residui passivi a fine esercizio	€ 3.938.450,16	€ 5.555.237,20	€ 2.825.501,17	€ 4.794.318,76

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo di amministrazione	€ 7.892.434,06	€ 6.329.850,57	€ 6.057.391,14	€ 6.148.408,71	€ 4.514.273,66
- parte vincolata	€ 5.093.483,75	€ 2.143.839,57	€ 2.071.448,90	€ 3.450.905,47	€ 2.685.236,59
- parte disponibile	€ 2.798.850,31	€ 4.186.011,00	€ 3.985.942,24	€ 2.697.503,24	€ 1.829.037,07
Fondo cassa finale	€ 6.109.875,78	€ 6.423.200,12	€ 9.786.278,28	€ 9.245.355,83	€ 8.926.634,81



ATTIVITÀ E RISULTATI

Il modello di rendicontazione

La rendicontazione delle attività è organizzata nelle tre aree:



Ogni area si apre con un **QUADRO DI SINTESI** che presenta:

- obiettivi del Parco
- principali temi chiave intercettati dalle attività rendicontate
- *highlights* sui risultati raggiunti nel periodo di riferimento della rendicontazione (2015 con alcune finestre sul 2016).

Alla pagina di entrata seguono le pagine **“IN PRIMO PIANO”**, che descrivono i principali progetti realizzati nel biennio 2015 – 2016 utilizzando un format che esplicita:

ATTIVITÀ / PROGETTO	Temi chiave
	OBIETTIVO
	AREE DEL TERRITORIO DEL PARCO INTERESSATE
	PERIODO DI REALIZZAZIONE
	COSTO DELL'INTERVENTO ED EVENTUALE FINANZIAMENTO DA PARTE DI SOGGETTI TERZI
	SOGGETTI COINVOLTI
	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
	PRINCIPALI RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI

AREA NATURALISTICA E AMBIENTALE

Potenziare le azioni di tutela del territorio a terra e a mare

Obiettivi Migliorare la conservazione della biodiversità e la qualità ambientale, tutelare gli habitat e le specie di interesse conservazionistico, anche intensificando le attività di ricerca

Temi chiave



BIODIVERSITÀ



GEODIVERSITÀ



PAESAGGIO



**BOSCHI
MEDITERRANEI**



MARE

Highlights

2.703 tra cinghiali e mufloni prelevati dal Parco, tra 2015 e 2016, per contenere i danni alla biodiversità, ai sentieri, al suolo e alle colture

L'isola di Montecristo è stata dichiarata **RAT FREE** a luglio 2016

Oltre **700** coppie di Berta minore possono riprodursi a Montecristo, in seguito all'eradicazione del ratto

75% il successo riproduttivo della Berta maggiore nel 2016 presso l'isolotto della Scola

118 in media le coppie di Gabbiano corso in riproduzione nell'Arcipelago Toscano

In corso la riqualificazione di **15 Habitat** dell'Arcipelago e la tutela di **6 specie animali** con il progetto Resto con Life

4 specie di uccelli marini protetti monitorati nel periodo di riproduzione: Berta minore, Berta maggiore, Marangone dal ciuffo e Gabbiano corso

3.035 galle di castagno analizzate per rilevare presenza e danno del **Cinipide** **150** innesti realizzati in località S. Cerbone con una percentuale di attecchimento del **90%**

Il **Laghetto di Capraia**, unico specchio d'acqua dell'Arcipelago (4.200m²), è stato **salvato dall'interramento**

14 ha dell'Isola di Giannutri preservati dall'invasione del Fico degli Ottentotti, una specie aliena originaria del Sudafrica

Il PNAT è il primo Parco in Italia a mappare il genoma di alcune specie animali a scopo di conoscenza e tutela, per primo il progetto **Barcoding delle farfalle**

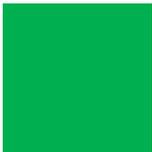
43 telecamere fisse e **4** mobili installate per un maggior controllo e un contrasto più efficace agli illeciti ambientali

In “Primo Piano”

PROGETTI

TEMI CHIAVE

Monitoraggio e contenimento degli ungulati	  
Ricerca e monitoraggio di specie e habitat	  
Alla scoperta del genoma delle farfalle dell’Arcipelago	
L’eradicazione del ratto dall’Isola di Montecristo – Progetto Life + Montecristo 2010	  
Azioni per favorire l’insediamento della popolazione di Falco Pescatore	
Progetto Resto con Life	  
La Lepre a Pianosa	
Cura dei castagneti da frutto elbani tramite la lotta biologica al Cinipide	
Potenziamento del sistema di telecontrollo e videosorveglianza per le zone a mare del Parco	   



Monitoraggio e contenimento degli ungulati



Potenziare l'efficacia delle azioni di contenimento degli ungulati e affrontare le criticità derivanti dai danni arrecati al suolo, alla biodiversità, alle colture e alla rete sentieristica del Parco



Elba, Giglio, Capraia, Montecristo



2013 - 2017



124.529 euro per il biennio 2016 - 2017



Il popolamento di **Mammiferi** del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, costituito da almeno **32 specie diverse**, è in gran parte il risultato di successive manipolazioni operate dall'uomo.

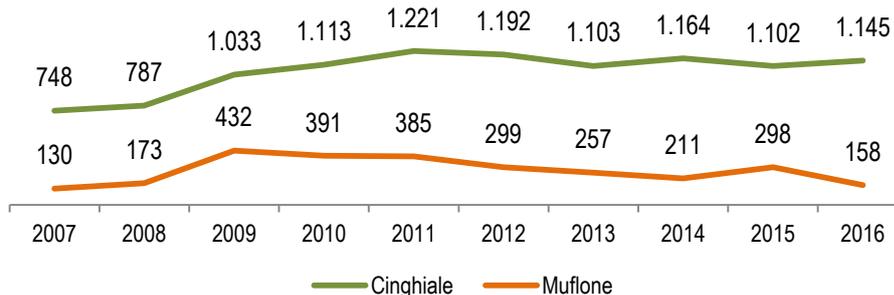
La testimonianza più evidente è la presenza di diverse specie di ungulati, tra cui **mufloni e cinghiali**. Questi animali - introdotti in habitat con risorse alimentari limitate all'Elba, Capraia e Giglio - sono causa di diverse problematiche. Associazioni vegetali e comunità animali, infatti, risentono gravemente degli effetti del pascolo, della predazione e dell'attività di scavo degli ungulati; senza contare i danni all'agricoltura, alle pertinenze delle strutture abitative e gli incidenti stradali.

Il Parco, oltre a indennizzare gli aventi diritto per i danneggiamenti subiti, **realizza interventi di prelievo** volti a **ridurre la presenza** di tali popolazioni o, nel caso del muflone all'Isola del Giglio, volti alla progressiva eradicazione.

Sull'Isola di Montecristo la **capra selvatica**, popolazione di rilevante valore scientifico e culturale, oltre che unico caso in Italia di popolazione che vive allo stato selvatico da centinaia di anni, viene **monitorata per tenere sotto controllo gli effetti del pascolo sulla vegetazione naturale**.



Cinghiali e mufloni prelevati dal Parco



Ricerca e monitoraggio di specie e habitat



Migliorare la conoscenza della biodiversità e del territorio e monitorare le singole specie per comprendere i fenomeni in atto, tutelare gli ambienti e le specie, disegnare gli scenari futuri di conservazione



Intero Arcipelago Toscano



2013 / 2016



246.000 euro



Dal 1999 il Parco controlla e monitora le specie di uccelli **marini protetti: Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo, Gabbiano corso, Gabbiano reale.**

Presso il piccolo Isolotto della Scola, vicino a Pianosa, la colonia di **Berta maggiore** è seguita dal 1999 e, dal 2001 grazie all'eradicazione del ratto, il suo successo riproduttivo si è molto avvicinato al 100%.

Per la prima volta, nel 2013, sono state raccolte segnalazioni sull'**Uccello delle tempeste a Pianosa.**

Sono in fase di raccolta, grazie all'utilizzo di GPS satellitari, informazioni sulle aree di alimentazione del **Gabbiano corso**, che nidifica in Arcipelago con circa 100 coppie.

Per l'**avifauna migratrice** sono state effettuate campagne di inanellamento a Pianosa e Gorgona; all'Isola d'Elba campi di avvistamento durante la migrazione dei rapaci consentono di valutare le rotte di migrazione di questi uccelli. All'Elba nel 2016 è stata studiata la localizzazione di aree di nidificazione del Biancone, rapace diurno di importanza conservazionistica.

Sono state installate **telecamere e fototrappole** in tre aree di nidificazione di uccelli marini a Pianosa, per monitorare una colonia di Gabbiano corso e una colonia di Berta maggiore, e a Montecristo per studiare il periodo riproduttivo della Berta minore. Le immagini delle telecamere sono trasmesse in diretta presso gli uffici dell'Ente e *online*.

Si è conclusa la ricognizione sugli **anfibi di interesse conservazionistico** dell'Arcipelago Toscano: la **Raganella tirrenica, il Discoglossio sardo e il Rospo smeraldino.**

Alcune indicazioni importanti sulla popolazione di **Vipera** che vive a Montecristo e relative al suo regime di alimentazione sono utili per far luce sulle interazioni trofiche degli animali che vivono sull'Isola.

Studiando la dieta del **Barbagianni** è stato possibile aggiornare le informazioni sulla presenza dei micromammiferi sulle Isole dell'Arcipelago, con le nuove segnalazioni del Mustiolo e del Topo selvatico a Pianosa.

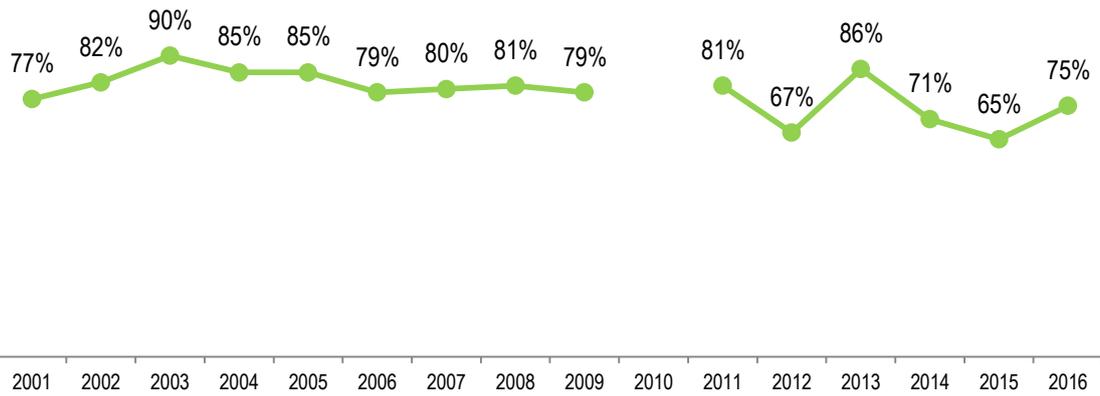
A **Pianosa**, le ricchissime **biocenosi marine** sono monitorate per valutare la presenza di eventuali interazioni con le attività di fruizione a mare e, al momento, gli effetti rilevati non risultano significativi. La collaborazione con i centri diving autorizzati consente la raccolta di dati importanti.

È stata avviata una collaborazione tra il Conservatoire du Littoral - ente francese per la salvaguardia degli ambienti costieri - per la redazione di un **Atlante sulle piccole Isole del Mediterraneo.**

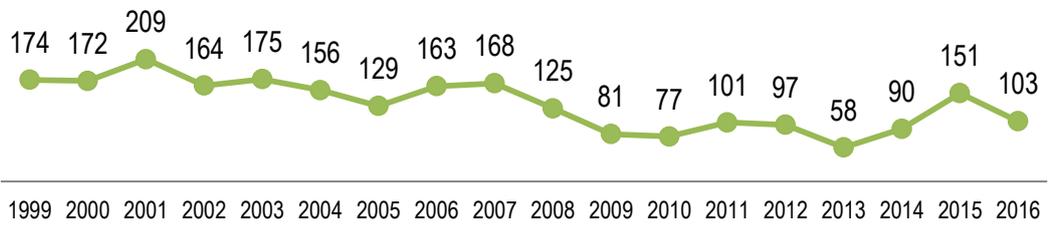
Prosegue il progetto di reintroduzione della **Lepre italica** all'Isola d'Elba: è stata realizzata una nuova immissione di individui nei boschi dell'area protetta, che sta dando esiti positivi. Gli individui con radiocollare sono costantemente monitorati. Al Giglio e a Giannutri è stata accertata la presenza di un'altra specie aliena, molto invasiva, la Formica argentina



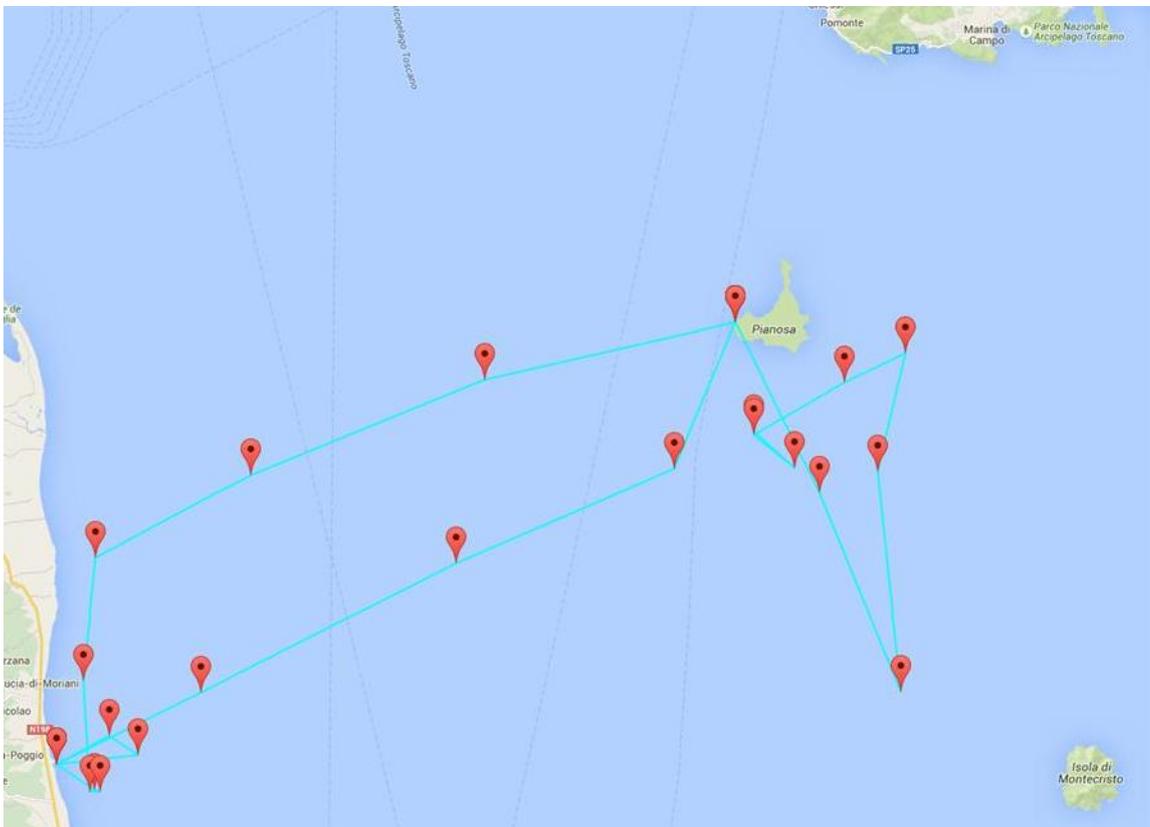
Successo riproduttivo della Berta maggiore presso l'isolotto della Scola



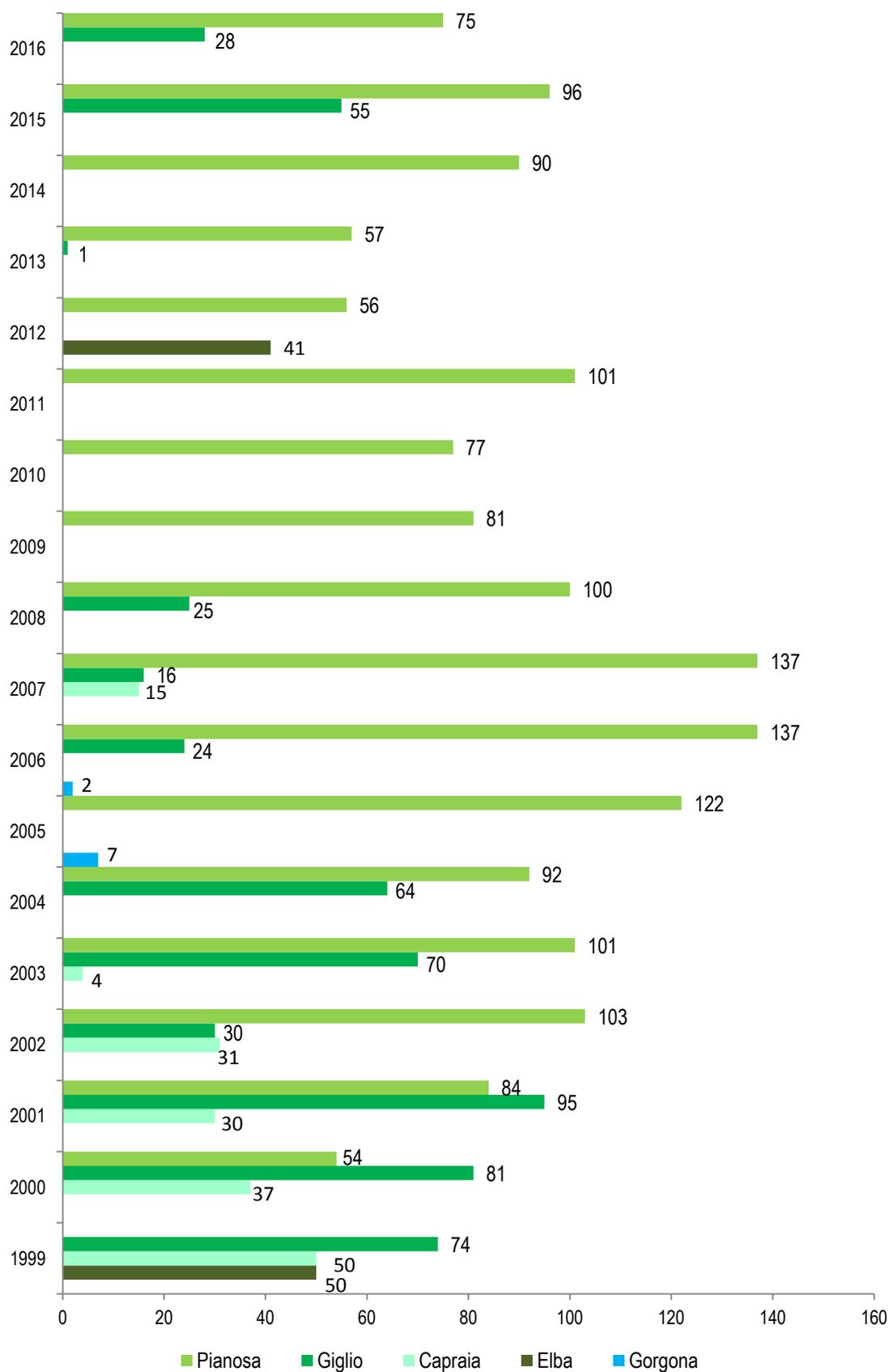
Copie di Gabbiano corso in riproduzione nell'Arcipelago Toscano



Gabbiano corso: percorso registrato con GPS satellitare posizionato su un Gabbiano a Pianosa



Distribuzione delle coppie di Gabbiano corso in riproduzione sulle isole



Alla scoperta del genoma delle farfalle dell'Arcipelago



Conoscere e tutelare il patrimonio di varietà genetica delle farfalle dell'Arcipelago



Isola d'Elba



2014



5.000 euro



154678934567780046789



Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Oxford Brookes University, il Laboratorio di Evoluzione e Biodiversità di Barcellona, il Laboratorio di Zoologia di Torino e Legambiente



L'Italia, con oltre 280 specie, è il paese europeo più ricco di varietà di farfalle - nel continente sono 576 le specie note - e **l'Arcipelago Toscano è particolarmente ricco di specie endemiche mediterranee e popolazioni antichissime**, spesso in declino, una delle quali tutelata dalla direttiva europea 92/43/CEE.

Il progetto, **primo nel suo genere nel nostro paese**, è stato realizzato con l'obiettivo di approfondire la conoscenza di questa particolare ricchezza del Parco e mettere in atto un efficace piano di conservazione.

Il **barcoding del genoma delle farfalle** è uno strumento fondamentale per la ricostruzione della storia evolutiva della specie, la sua classificazione e salvaguardia. Lo studio è stato realizzato in collaborazione con tre unità accademiche altamente specializzate: la **Oxford Brookes University**, il **Laboratorio di Evoluzione e Biodiversità di Barcellona** e il **Laboratorio di Zoologia di Torino**.

È stata, inoltre, raggiunta un'intesa tra il Parco e **Legambiente** per la riqualificazione e la riapertura del **Santuario delle farfalle "Ornella Casnati"** sul Monte Perone, area particolarmente ricca di varietà di lepidotteri.



I primi esiti del progetto sono stati presentati a Portoferraio nel mese di giugno 2014, in occasione della **Settimana delle Farfalle a cui hanno partecipato oltre 200 persone**.

L'Arcipelago Toscano è il primo Parco Nazionale in Italia e in Europa a dotarsi di un simile strumento di conoscenza e di protezione per un intero gruppo animale.

Questo renderà possibile la creazione di un sistema integrato di protezione specifica per ogni singola specie e popolazione insulare.



L'eradicazione del ratto dall'Isola di Montecristo – Progetto Life + Montecristo 2010



Ristabilire gli equilibri naturali delle popolazioni floro - faunistiche autoctone dell'isola di Montecristo, eliminando la minaccia rappresentata da specie alloctone invasive, in particolare dal ratto e dall'ailanto



Isola di Montecristo



Il progetto ha avuto inizio l'1 gennaio 2010, con l'approvazione da parte della Commissione Europea, ed è durato circa quattro anni e mezzo, concludendosi il 30 giugno 2014



1.584.856 euro, di cui il 50% finanziato dall'Unione Europea



Il progetto, rientrante nei progetti LIFE per la salvaguardia del patrimonio naturale europeo della Rete Natura 2000, è stato promosso dall'Unione Europea in accordo con il Corpo Forestale dello Stato e il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

La definizione del progetto è stata ultimata nel 2009, anche grazie al coinvolgimento dell'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale e la società Nemo srl. La proposta di partecipazione ha visto l'immediata adesione della Regione Toscana e della Provincia di Livorno come soggetti co-finanziatori, che hanno contribuito alla sua concretizzazione a partire dal 2010.

Il progetto è stato seguito con grande cura da massimi esperti, dalle fasi iniziali di analisi preventiva ai test di monitoraggio, alla definizione dei protocolli di osservazione, fino alla circoscrizione delle aree di azione e al posizionamento delle esche rodenticide nella stagione invernale, al fine di ridurre gli effetti indesiderati su specie non bersaglio.

Nonostante l'elevata delicatezza e la difficoltà, il progetto si è svolto secondo il crono-programma prestabilito, concludendosi con il raggiungimento dei risultati sperati.

Dal 31 marzo al 2 aprile 2014 si è tenuto a Portoferraio un *workshop* di elevato livello scientifico dal titolo "Le specie aliene invasive, una grave minaccia per i sistemi insulari: esperienze di gestione a confronto".



Il ratto è stato eradicato dall'isola di Montecristo e sono state prese precauzioni per la salvaguardia delle specie autoctone da quelle aliene, come i recinti per tutelare giovani piantine dal morso delle capre.

21 studiosi da tutta Italia e da Spagna, Francia, USA e Canada hanno partecipato al *workshop*

Il successo riproduttivo della Berta minore è cresciuto del 95% in seguito all'eradicazione del ratto e si è registrata la comparsa di individui di Berta anche in aree insulari in precedenza non note

L'isola di Montecristo è stata dichiarata RAT FREE a luglio 2016

Azioni per favorire l'insediamento della popolazione di Falco pescatore



Tutelare e promuovere il reinserimento e la nidificazione del Falco pescatore in Arcipelago Toscano



Parco Maremma, Riserva Naturale Diaccia Botrona (GR), AMP Tavolara, Parco Nazionale Arcipelago Toscano



giugno 2014 - giugno 2018



357.800 euro



Università di Siena, di Roma e di Padova, WWF, ISPRA, LIPU di Massaciuccoli, Federparchi



Prosegue il progetto per la tutela del **Falco pescatore**, rapace che da molto tempo non nidifica più in Arcipelago Toscano e che è stato reintrodotta con successo nel Parco della Maremma. La cooperazione tra diversi Parchi e Legambiente permette di monitorare gli spostamenti di individui marcati con GPS satellitari e in dispersione in tutto il Mediterraneo. Il monitoraggio è stato esteso alle Oasi gestite dal WWF in Italia. Informazioni importanti sulla specie derivano dalla costante videosorveglianza attivata nei luoghi di nidificazione nel Parco della Maremma e nella riserva naturale Diaccia Botrona (GR).



Tra le principali attività svolte nel 2016:

- attivato un contratto con l'Università di Siena per l'analisi eco-tossicologica in laboratorio di campioni prelevati dagli esemplari di progetto. Grazie al contributo di un esperto in ittologia è stato avviato il campionamento di alcuni pesci all'interno della Riserva Naturale Diaccia Botrona che possono rientrare nella dieta dei falchi. Alla fine del primo semestre del 2016 sono state avviate le analisi ed elaborate le prime ipotesi investigative
- attivati contatti internazionali, soprattutto nelle isole Baleari, per recuperare e proseguire la raccolta di campioni di confronto
- messo a punto un protocollo di campionamento con esperti dell'Università di Siena, che servirà da guida per i rilievi di campo e, tradotto in altre lingue, consentirà di estendere la ricerca anche all'estero
- attivata una collaborazione con l'Università di Roma per una tesi specialistica, che analizza in dettaglio la presenza di componenti inquinanti nell'alimentazione dei falchi pescatori, confrontando i primi risultati delle analisi eco-tossicologiche. È in corso di attivazione una seconda tesi di laurea specialistica, afferente all'Università di Padova, con lo scopo di elaborare con software GIS gli spostamenti dei falchi a partire da dati satellitari
- attivato il sito internet di progetto www.falcopecatore.it dove è possibile consultare una mappa con i principali dati satellitari e un link allo streaming video degli esemplari su nido;
- con ISPRA sono state completate le procedure di inanellamento degli esemplari giovani e sono in via

di attivazione quelle per l'inanellamento degli esemplari adulti

- realizzate videoregistrazioni e osservazioni in modo assiduo, per verificare aspetti di dettaglio del comportamento dei falchi e risolvere problematiche sul campo
- costruzione di un nido artificiale presso il lago di Massaciuccoli, grazie a un finanziamento di Federparchi
- attivato un *network* nazionale delle Oasi WWF presentato nel corso di una giornata informativa sul progetto. Si tratta di un network di operatori con il compito di fornire informazioni in tempo reale sulla presenza di Falchi pescatori nelle aree di propria competenza e fornire dati e foto di esemplari eventualmente in difficoltà.



Attribuito un assegno di ricerca da parte dell'Università di Siena, su finanziamento del Parco, per la conduzione di ricerche specifiche

Il PNAT ha partecipato a un meeting internazionale organizzato a Parigi dalla Segreteria della Convenzione di Berna per la redazione di un Piano di Azione Europeo per la conservazione del Falco pescatore

Progetto Resto con Life



Riqualificare habitat e tutelare specie protette di SIC e ZPS dell'Arcipelago Toscano



Pianosa, Montecristo, Elba, Giannutri



2014 - 2018



3.123.670 euro



Il progetto, coordinato dal PNAT, vede la collaborazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, del Corpo Forestale dello Stato e del Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze



Il progetto "RESTO CON LIFE – *Island Conservation in Tuscany, restoring habitat not only for birds*" mira a **ripristinare i delicati equilibri tra le componenti naturali nelle isole di Montecristo, Elba, Pianosa e Giannutri**. Riqualificare questi territori significa scommettere sulle potenzialità di ripresa degli ecosistemi e investire nel futuro delle isole mediterranee.

Il progetto è volto a riqualificare gli habitat dell'Arcipelago - stagni temporanei mediterranei, boscaglie di ginepro fenicio, prati mediterranei, foreste di leccio, vegetazione delle coste rocciose, macchie di alveo a oleandri, vegetazione pioniera a Salicornia, habitat delle dune sabbiose – con azioni mirate nelle diverse isole:

- **Pianosa:** restauro delle comunità animali e vegetali, eliminando alcune specie estranee alla flora e fauna dell'isola come il Ratto nero, dannoso soprattutto per gli uccelli marini
- **Giannutri:** piantumazione di essenze vegetali native in sostituzione del Fico degli Ottentotti e di altre piante ornamentali aliene e invasive, come il carpobroto
- **Elba:** tutela delle rare dune di sabbia con strutture volte a limitare gli effetti dell'erosione e preservazione di un sito riproduttivo del Gabbiano corso, contenendo l'azione distruttiva dei grandi ungulati
- **Montecristo:** protezione di lembi di macchia mediterranea dal pascolo, a volte troppo intenso, della capra selvatica.

A **Lacona** sono previsti interventi per la protezione della vegetazione delle dune dall'eccessivo carico antropico e della spiaggia dall'erosione costiera



6 o più le specie animali protette trarranno beneficio dalle azioni del progetto: Berta minore (*Puffinus yelkouan*), Berta maggiore (*Calonectris diomedea*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Gabbiano corso (*Ichthyaetus audouinii*), Magnanina comune (*Sylvia undata*), Tarantolino europeo (*Euleptes europaea*)

15 gli habitat da riqualificare

La Lepre a Pianosa



Monitorare e tutelare la fauna e la biodiversità degli ambienti protetti dell'Arcipelago Toscano



Pianosa



2016



Tecnici e ricercatori dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



A Pianosa, il gruppo di lavoro di un progetto Life - finanziato dalla Commissione europea - per la riqualificazione della fauna nativa delle isole toscane, ha scoperto che gli esemplari di lepre, benché frutto di un'introduzione locale, conservano i geni intatti della lepre europea italiana, ormai estinta in purezza nel territorio continentale, la cosiddetta *Lepus europaeus meridiei*.

Durante l'inverno, grazie alla collaborazione di volontari esperti in catture di lepri provenienti da diversi ambiti territoriali di caccia della Toscana, dell'Emilia Romagna e dell'Abruzzo, sono stati catturati ed esaminati vari individui. Gli animali, visti da vicino, presentavano lievissime differenze in dimensioni e colorazione rispetto alla comune lepre europea. Le analisi genetiche effettuate dal laboratorio di Genetica dell'ISPRA hanno confermato che la popolazione deriva da lepri introdotte - forse a metà dell'ottocento - dagli amministratori della colonia penale e grazie all'isolamento hanno mantenuto inalterate le loro caratteristiche, contrariamente a quanto accaduto nel resto d'Italia dove l'immissione di esemplari provenienti da varie parti del mondo ha contaminato irrimediabilmente l'aspetto e il genotipo originari.

La lepre blu di Pianosa, dal colore leggermente ceruleo nella parte posteriore, può raccontare storie del passato e terrà impegnati ricercatori, tecnici e volontari esperti, nel monitoraggio e nella tutela di una entità unica e di inestimabile valore. Una perla di biodiversità, venuta alla luce proprio per la volontà di conoscere e riqualificare gli ambienti protetti mediterranei e che svela quanto ancora le isole dell'Arcipelago Toscano possano nascondere.



Cura dei castagneti da frutto elbani tramite la lotta biologica al Cinipide



Salvaguardare i castagneti elbani, la cui presenza è minacciata dall'infestazione di Cinipide galligeno, e promuovere la cultura legata alla lavorazione della castagna



Elba



2015 - 2016



20.000 euro per il biennio



Provincia di Livorno, Comune di Marciana, Associazione Città del Castagno



Il progetto è frutto di un accordo siglato nel 2014 tra Provincia di Livorno, Comune di Marciana, Associazione Città del Castagno e Parco con il l'obiettivo di intervenire attivamente nella cura del patrimonio forestale e promuovere la cultura legata alla lavorazione della castagna.

Non essendo possibile procedere all'eradicazione dell'insetto nocivo, gli interventi mirano a **ridurre il più possibile il danno causato dal Cinipide**. Parte integrante del progetto sono le **iniziative di diffusione della conoscenza sul castagno, sulle pratiche culturali e sulle problematiche fitosanitarie**.

Gli interventi sono prioritariamente indirizzati verso i castagneti da frutto che prima dell'infestazione di Cinipide rivestivano ancora una funzione produttiva, mentre le azioni di monitoraggio riguarderanno più in generale i soprassuoli puri o a prevalenza di castagno. A partire dal 2014 sono state condotte **campagne di lancio di *Torymus sinensis***, l'insetto antagonista del Cinipide che ha infestato i castagneti di tutta Italia. Gli alberi oggetto di cura e monitoraggio sono presenti sul territorio marcianese, nei comuni di Capoliveri e Rio nell'Elba.

Sotto la supervisione degli esperti del GESAAF – Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali - i volontari dell'Associazione Pedalta hanno realizzato **150 innesti** con una percentuale di attecchimento superiore al 90%. Durante la stagione vegetativa sono state condotte le cure culturali con l'eliminazione dei ricacci sui porta innesti e il controllo della competizione esercitata dalle ceppaie vicine. Ogni ceppaia è stata contrassegnata con targhetta metallica per l'attività di monitoraggio. A gennaio 2016 il Parco ha organizzato due conferenze sul tema "Il Castagno patrimonio da tutelare" con una passeggiata per osservare i risultati degli interventi a Marciana e una dimostrazione di potatura.



408 ha occupati da formazioni forestali a prevalenza di castagno tra Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina

3.035 galle - i rigonfiamenti del picciolo dove si riproduce la vespa - analizzate nell'estate 2015 per rilevare la presenza del Cinipide e l'intensità del danno, **oltre 50%** la percentuale di danni gravi sul totale delle gemme colpite. La lotta biologica ha dato risultati soddisfacenti. Realizzato per innesto un nuovo castagneto da frutto a S. Cerbone

150 innesti realizzati grazie alla collaborazione dei i volontari dell'Associazione Pedalta **90%** la percentuale di attecchimento degli innesti

Potenziamento del sistema di telecontrollo e videosorveglianza per le zone a mare del Parco



Contrastare gli illeciti ambientali e controllare i flussi turistici delle aree a elevata criticità come l'isola di Giannutri e Pianosa



Tutte le isole dell'Arcipelago, a partire in particolare da Pianosa, Giannutri e Montecristo



I lavori sono stati avviati nel 2014. Il primo lotto si è concluso nel 2016; il secondo lotto, avviato nel secondo semestre del 2016, si concluderà a marzo 2017



846.000 euro a carico dell'Ente per il primo lotto

699.000 euro a carico dell'Ente per il secondo lotto



L'intervento porterà alla realizzazione di un **sistema di videosorveglianza integrato**, costituito da apparecchiature di ripresa sul campo connesse alla centrale operativa - presso la sede del Parco a Enfola - e a quelle distaccate - Capitaneria di Porto e Corpo Forestale dello Stato (CFS) - tramite tecnologia wireless, dove i **filmati verranno analizzati, catalogati e conservati**.



Sono state installate **27 postazioni di ripresa fisse** - costituite da una telecamera e una termocamera per le riprese notturne - tra Giannutri, Montecristo e Pianosa, e **4 postazioni mobili**, posizionate in base a esigenze contingenti.

Inoltre sono state installate **16 telecamere a protezione del sistema dunale di Lacona**.

Entro il 2016 è previsto un ulteriore ampliamento dell'intervento sulle altre isole.

Sono stati realizzati incontri informativi con gli organi di vigilanza del territorio, tra cui le Prefetture, il Corpo Forestale dello Stato e la Polizia Stradale.



43 telecamere fisse installate e 4 mobili da posizionare in base a esigenze contingenti

Grazie all'avvio del nuovo sistema di videosorveglianza l'Ente si aspetta un incremento del numero di illeciti ambientali sventati e quindi una conseguente diminuzione degli illeciti

AREA SOCIALE E CULTURALE

Obiettivi

Migliorare l'immagine del Parco e diffondere la consapevolezza ambientale, tramite iniziative e interventi di educazione ambientale e di sensibilizzazione

Temi chiave



EDUCAZIONE AMBIENTALE



DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE



FRUIZIONE



PATRIMONIO STORICO CULTURALE



LEGALITÀ

Highlights

<p>Completata la georeferenziazione dei sentieri del Parco 426 km di sentieri e tracciati da percorrere a piedi, in <i>mountain bike</i> o a cavallo</p>	<p>Il Castello del Volterraio riapre alla fruizione in seguito al completamento del primo lotto del progetto di restauro 441 visitatori nel 2016</p>	<p>Villa Romana a Giannutri riapre alla fruizione dopo 15 anni 5.034 visitatori tra 2015 e 2016</p>
<p>57.753 visitatori con ticket a Pianosa tra 2014 e 2016 +24% dal 2014</p>	<p>2.378 visitatori ai percorsi archeologici e paleontologici aperti sull'isola di Pianosa nel 2016</p>	<p>Quasi 15.000 immersioni autorizzate nell'area di mare protetto intorno all'isola di Pianosa dal giorno dell'apertura della fruizione (17 luglio 2013) al 16 Ottobre 2016</p>
<p>25.253 visitatori alle 3 Case del Parco tra 2015 e 2016</p>	<p>59 Guide Parco di cui 49 nuove Guide hanno ottenuto il titolo ufficiale di "Guida del Parco Nazionale Arcipelago Toscano" tra 2015 e 2106</p>	<p>Gorgona è stata riaperta alle visite regolari dei turisti grazie al protocollo d'intesa tra Parco, Carcere e Comune di Livorno siglato a marzo 2016</p>
<p>Oltre 4.500 studenti coinvolti in iniziative di educazione ambientale e progetti di turismo scolastico tra 2015 e 2016</p>	<p>2 premi di ricerca da 2 mila euro ciascuno assegnati per approfondire le conoscenze in materia di biodiversità nel territorio dell'Area Protetta in collaborazione con la BCC dell'Elba</p>	<p>10.500 copie stampate delle 7 pubblicazioni sulle isole dell'Arcipelago nell'ambito del progetto Acquerelli d'Autore nel Parco</p>

In “Primo Piano”

PROGETTI

TEMI CHIAVE

La fruizione di Pianosa sott'acqua



La fruizione di Pianosa a terra



La Casa dell'Agronomo



Restauro e riapertura della fruizione del Castello del Volterraio



Restauro e apertura alla fruizione di Villa Romana a Giannutri



Iniziative di Educazione Ambientale



Olimpiadi del Riciclaggio



Alternanza scuola – lavoro



Formazione delle Guide del Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Marine Strategy per il buono stato ambientale di mari italiani



Le Case del Parco di Marciana, Rio nell'Elba e Pianosa



Pubblicazioni del Parco – Acquerelli d'autore nel Parco





La fruizione di Pianosa sott'acqua



Valorizzare e far conoscere – tramite un progetto sperimentale di fruizione sostenibile - gli effetti della conservazione e della protezione di un'area marina ad elevato grado di biodiversità



Pianosa



Il progetto per l'apertura della fruizione del mare di Pianosa è stato avviato concretamente nel 2010, successivamente all'approvazione del Piano del Parco. Dopo un iter autorizzativo particolarmente lungo e complesso e l'inaugurazione del campo boe il 17 luglio 2013, è stata avviata la fruizione



50.000 euro le spese sostenute dall'Ente per l'attività propedeutica di monitoraggio della biodiversità marina dell'area e il successivo posizionamento degli ormeggi

30.341 euro la spesa tra 2014 e 2016 per l'assicurazione e la manutenzione delle boe, la concessione demaniale, il monitoraggio dei fondali



Regione Toscana, Comune di Campo nell'Elba, Capitaneria di Porto, Soprintendenza Archeologica - per procedure autorizzative di competenza - Consorzio Elbano Diving (CED) - per gli aspetti gestionali



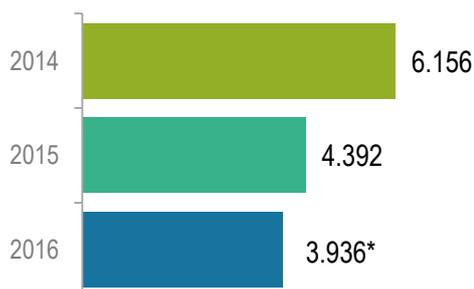
Pianosa è un'isola particolare dal punto di vista della fruizione per la presenza di un carcere, di cui ora rimane un presidio di detenuti in semilibertà. In seguito alla cessazione del carcere, il Parco ha riaperto Pianosa ai visitatori e, **da luglio 2013**, per la prima volta, grazie al posizionamento di 5 boe, **è stato aperto alla fruizione dei diving anche un tratto di mare protetto intorno all'isola.**

Le immersioni, autorizzate da marzo a novembre, sono possibili con **la guida di un accompagnatore ogni 6 subacquei**. Le imbarcazioni utilizzate devono rispondere ai criteri stabiliti in termini di limiti dimensionali e basso impatto ambientale.

La scoperta dei fondali di Pianosa e della biodiversità di un'area marina a tutela integrale è stata particolarmente apprezzata dai subacquei tanto da essere presentata come *best practice* in diversi convegni.

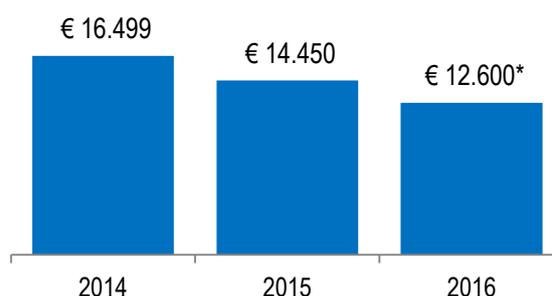


Visitatori dei fondali



* Da gennaio a 19 ottobre 2016

Entrate da visite subacquee



La fruizione di Pianosa a terra



Valorizzare e far conoscere il patrimonio ambientale, storico e archeologico dell'isola di Pianosa, aumentando la fruizione dell'Isola



Pianosa



L'isola è stata riaperta alle visite dal Parco dopo la chiusura del carcere. Esiste tuttora un presidio di detenuti in semilibertà, alcuni dei quali lavorano in una cooperativa sociale che gestisce il bar ristorante e albergo. L'isola è sottoposta a un regime di fruizione contingentata.

Per visitare l'isola tra giugno e settembre i non residenti pagano un ticket di ingresso pari a 6 euro e a 8 euro tra luglio e agosto. I residenti nel Comune pagano un ticket di 8 euro solo tra luglio e agosto. Il ticket viene ripartito al 50% tra Parco e Comune di Campo nell'Elba.

Dal 2016 sull'isola sono stati inaugurati nuovi percorsi intorno agli scavi archeologici e paleontologici a cui è possibile fare visita con l'accompagnamento di una Guida Parco.

Sono numerosissime le attività realizzate dal Parco – alcune con il coinvolgimento dei detenuti - per migliorare e promuovere la fruizione dell'isola. Tra 2014 e 2016, in particolare:

- realizzazione di mostre tematiche nella Casa del Parco
- produzione di materiale informativo sui Bagni di Agrippa
- redazione del manuale sui percorsi archeologico - paleontologici dell'isola
- messa a dimora di staccionate lungo i percorsi e le aree di sosta
- realizzazione di iniziative sociali come Pasquetta a Pianosa
- realizzazione della ricerca archeologica sotto la Casa del Parco in convenzione con la Soprintendenza
- realizzazione della ricerca paleontologica per la fruizione di nuovi percorsi a Grotta Cala di Biagio
- Interventi sul tetto e sulla grondaia della Casa del Parco
- avvio del progetto "Pianosa: viaggio verso l'isola della scienza" per la riqualificazione dell'ex Direzione carceraria
- appuntamenti giornalieri per la divulgazione degli esiti della ricerca scientifica
- convenzione con la Capitaneria di Porto per la sorveglianza dell'Isola
- gestione della Casa del Parco con la Rete di Scuole Outdoor.

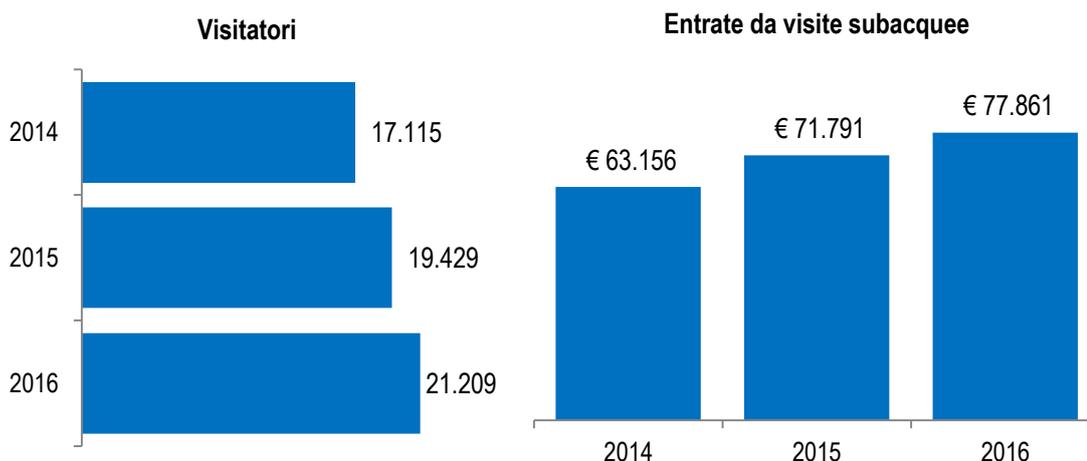


15 detenuti su 30 coinvolti dal Parco in modo continuativo in diverse tipologie di attività, anche grazie alla collaborazione del personale di sorveglianza

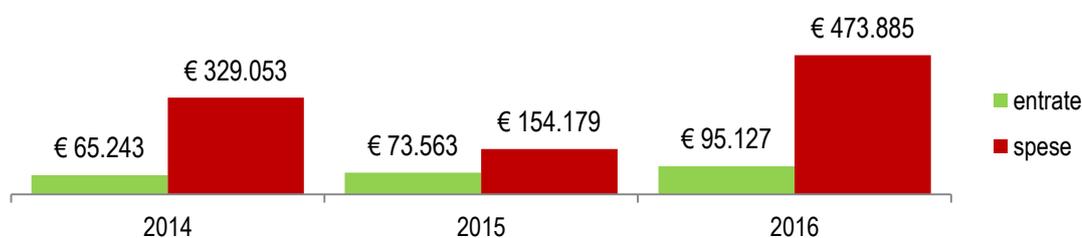
10 detenuti formati e **8** coinvolti in attività di monitoraggio e conservazione

7 detenuti coinvolti in lavori di piccola manutenzione e nella gestione degli orti di Pianosa per **1.193 ore** di lavoro tra 2015 e 2016

+24% i visitatori a Pianosa con ticket dal 2014
2.378 visitatori dei percorsi archeologici e paleontologici inaugurati nel 2016



Entrate e spese complessive per la fruizione a terra di Pianosa



Le entrate complessive derivano da le entrate da ticket di ingresso, le visite guidate agli scavi archeologici e paleontologici aperti nel 2016 e dalla vendita di materiale educativo e informativo dalla Casa del Parco.

I 628 mila euro spesi dal Parco complessivamente per l'isola di Pianosa tra 2015 e 2016 sono stati destinati per il 73% a spese per l'area sociale e culturale, per il 23,5% per l'area naturalistico ambientale e per il 3,5% per l'area economia e sviluppo sostenibile.

INIZIATIVE DI FRUIZIONE NEL PARCO

2015

BENVENUTA ESTATE	ESTATE NEL PARCO	FESTA DEI PARCHI	INVERNO NEL PARCO
2 concerti organizzati per l'inizio dell'estate in luoghi suggestivi uno al tramonto e uno all'alba	16 giornate tra Elba, Giglio e Pianosa con mini laboratori gratuiti di <i>biowatching</i> marino per bambini, condotti in spiaggia dalle Guide Ambientali	13 eventi e un concerto a Pianosa	13 appuntamenti all'Elba e a Pianosa tra gennaio - marzo e novembre - dicembre con laboratori sui prodotti locali, <i>citizen science</i> ed escursioni a partecipazione gratuita
Circa 170 partecipanti	162 partecipanti	140 partecipanti	147 partecipanti

2016

FAMIGLIE NEL PARCO	E...STATE NEL PARCO	FESTA DEI PARCHI	INVERNO NEL PARCO
<p>85 giornate tra Pianosa e Capraia di <i>trekking</i> gratuiti sui sentieri per bambini e genitori con le Guide del Parco</p> <p>4 giornate di escursioni guidate nel mese di giugno - rivolte a genitori e figli - con visita naturalistica nei dintorni di Marciana, San Piero, Rio nell'Elba e Capoliveri</p> <p>1.952 bambini e genitori partecipanti</p>	<p>27 giornate tra Elba, Giglio, Pianosa con mini laboratori gratuiti di <i>biowatching</i> marino per bambini, condotti in spiaggia dalle Guide del Parco</p> <p>280 bambini partecipanti con età tra i 6 e gli 11 anni</p>	<p>14 eventi che comprendono anche alcune iniziative legate alla celebrazione dei vent'anni del Parco</p> <p>167 partecipanti tra cui i rappresentanti delle Istituzioni</p>	<p>16 appuntamenti all'Elba tra gennaio e marzo e novembre e dicembre con laboratori sui prodotti locali, <i>citizen science</i> ed escursioni a partecipazione gratuita</p> <p>415 partecipanti</p>

L'iniziativa **FESTAMBIENTE** si è ripetuta ogni anno con la partecipazione a "Parchi a tavola", una cena per 100 persone con i prodotti tradizionali messi a disposizione dal Parco come palamita, panficato, schiaccia briaca e aleatico.

E...STATE NEL PARCO fa parte della attività di animazione estiva rivolte ai bambini nella fascia di età dai 6 agli 11 anni e alle loro famiglie. Da fine giugno e per i mesi di luglio e agosto, ogni martedì e venerdì mattina, Guide Parco specializzate in biologia marina sono a disposizione delle famiglie per animare il soggiorno in spiaggia dei bambini in vacanza nell'Arcipelago Toscano, anche di lingua inglese o tedesca. Gli incontri sono realizzati sulle spiagge più interessanti dal punto di vista naturalistico e facilmente raggiungibili all'Elba, a Capraia e al Giglio. A ogni partecipante è stata consegnata una coppia di schede impermeabili con i disegni dei pesci che si possono facilmente osservare vicino alla riva.

E...state nel Parco rappresenta un momento di svago e di aggregazione, di vita all'aperto, un'opportunità per coniugare il divertimento con l'apprendimento. Le Guide del Parco accompagnano i bambini in un percorso ludico educativo - una passeggiata esplorativa in alcuni tratti di costa - stimolandoli anche tramite semplici laboratori di biologia marina e percorsi a terra a riconoscere la flora che si sviluppa tra le sabbie naturali e gli scogli.

L'iniziativa nasce e si sviluppa all'interno del progetto "Elba, isola dei bambini" e si svolge in partenariato con Visit Elba.

Dal 2016 il Parco gestisce gli spazi di **Forte Inglese a Portoferraio**, questo ha consentito di potenziare l'organizzazione di mostre, eventi di animazione e di promozione dei prodotti tipici del territorio, anche nel periodo invernale.

Casa dell'Agronomo



Valorizzare la Casa dell'Agronomo e realizzare un ecomuseo dell'agricoltura



Isola di Pianosa - Comune di Campo nell'Elba



500 mila euro il valore previsto nel Piano delle opere per la realizzazione degli interventi, interamente a carico dell'Ente Parco



Soprintendenza per i Beni Architettonici di Pisa



La Casa dell'Agronomo è un edificio di pregio, realizzato dopo metà ottocento, per ospitare la residenza dell'agronomo, figura chiave nel contesto isolano, a cui veniva affidato anche il ruolo di vicedirettore del carcere.

La colonia penale agricola di Pianosa era una struttura all'avanguardia anche a livello internazionale. L'assetto razionale delle produzioni e tutte le attività colturali collegate erano fondamentali per il lavoro dei detenuti e determinanti per l'autosufficienza dell'isola penitenziario. La presenza di documenti rinvenuti sull'isola e ricerche in corso sugli archivi storici permettono di inquadrare la figura dell'agronomo per le competenze attribuite in origine e per le attività svolte nel novecento fino alla chiusura del penitenziario. Questo ruolo centrale dell'agricoltura rende ragione della sede pregevole utilizzata in passato e oggi in cattivo stato di conservazione.

Il progetto di valorizzazione consiste in un **intervento di completamento strutturale e funzionale della Casa dell'Agronomo per la realizzazione di un ecomuseo dell'agricoltura**. L'intervento prevede:

- il recupero di spazi attualmente chiusi o impraticabili da destinare ad attività di pubblico interesse;
- la ricostituzione del valore aggiunto costituito, dal recupero unitario dell'intero immobile;
- l'armonizzazione e l'implementazione di tutte le funzioni, attività e servizi nell'area circostante all'edificio
- l'integrazione degli spazi interni con le aree esterne riproponendo coltivazioni tipiche dei primi dell'ottocento.

Il ciclo degli interventi da attuare per il recupero e la messa in sicurezza comporta un investimento significativo in quanto per tanti anni sull'immobile non è stato realizzato nessun tipo di manutenzione. In considerazione della destinazione dell'immobile ad attività di pubblico interesse è necessario prima di tutto intervenire con le opere più onerose relative alla messa in sicurezza, al consolidamento strutturale (tetto e solai) e al restauro delle facciate.

Restauro e riapertura della fruizione del Castello del Volterraio



Restaurare il Castello del Volterraio e renderlo fruibile ai visitatori



Isola d'Elba



2014 - 2016



1 mln di euro, 500 mila euro per ciascuno dei due lotti



Soprintendenza per i Beni Architettonici di Pisa



Il Castello è situato su un'altura rocciosa di 395 metri ed è menzionato per la prima volta in alcuni documenti del governo di Pisa, risalenti alla fine del XIII secolo, anche se è probabile che il forte medievale sorga in un luogo già fortificato in antichità dagli etruschi. Nonostante la sua fama di imprendibilità ha iniziato il proprio declino nel panorama difensivo del granducato di Toscana a partire dal XVIII secolo, per essere definitivamente abbandonato dopo la Restaurazione del 1815.

Nel corso del 2013 è stato indetto il bando per integrare e adeguare il progetto di recupero già ideato nel 1999. Nell'estate del 2014 è stato firmato il contratto con l'impresa vincitrice per l'esecuzione dei lavori avviati nel mese di ottobre. Nel **primo lotto** di interventi sono state realizzate opere volte al **ripristino funzionale di alcuni elementi architettonici** tra i quali l'ingresso originale, il cammino di ronda perimetrale e il restauro della torre con passerella di ingresso insieme a quello della Cappella. È stata eseguita una bonifica dagli infestanti ruderali, tra cui piante superiori ad alto indice di pericolosità come leccio e fico per la salvaguardia muraria. La seconda fase dei lavori porterà all'ultimazione di alcune lavorazioni nel castello, compreso lo scavo archeologico. Verrà migliorato l'attuale sentiero di accesso e saranno recuperati gli antichi percorsi di collegamento con il centro abitato di Bagnai e con il Cammino della Rada, tracciato che collega la Torre della Linguella di Portoferraio al Volterraio.

Nel mese di febbraio 2016 sono state presentate alla stampa le escursioni al Castello del Volterraio che è stato **riaperto alle visite** ogni sabato, con prenotazione e solo con accompagnamento della guida incaricata dal Parco.

Il Parco ha realizzato un **depliant informativo** che illustra la storia, il percorso, la geologia, la vegetazione e la fauna del territorio intorno al Castello.



Riaperta la fruizione del Castello del Volterraio in seguito al completamento del primo lotto del progetto di restauro

441 visitatori nel 2016, il percorso è di difficoltà medio – alta e la fruizione è limitata al fine settimana

Restauro e apertura alla fruizione di Villa Romana a Giannutri



Valorizzare il sito archeologico di Villa Romana a Giannutri, rilanciando la fruizione culturale e ambientale dell'Isola e aumentando la qualità dei servizi offerti ai visitatori



Giannutri



2015 - 2017



515.863 euro (470.000 per gli interventi e 45.863 euro per la fruizione)



Soprintendenza archeologica, che ha fornito un importante apporto economico e tecnico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha erogato un finanziamento a supporto dell'intervento a novembre 2015



Villa Romana a Giannutri, risalente al I secolo d.C. e portata alla luce durante una campagna archeologica a fine 1800, è stata **inaugurata il 25 giugno 2015**, dopo un lungo periodo di chiusura per motivi di sicurezza, **e riaperta alle visite dal 2 luglio**.

Gli **interventi sul sito archeologico** riguardano: lavori di messa in sicurezza, mediante una nuova scala di accesso; la sistemazione della sentieristica nell'area residenziale della Villa; il rifacimento del pannello all'ingresso dell'area residenziale e l'introduzione di nuovi pannelli esplicativi; interventi di manutenzione ordinaria e di adeguamento e messa in sicurezza della sentieristica.

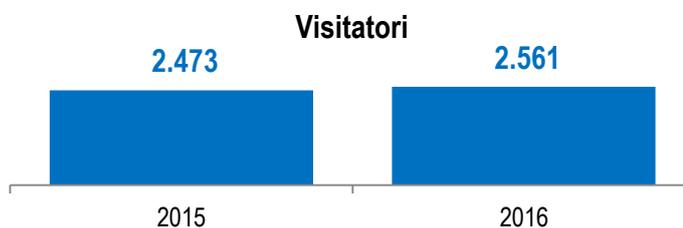
Sono previsti, inoltre, ulteriori interventi che interessano l'area residenziale, il quartiere portuale, la realizzazione di servizi igienici pubblici, la viabilità principale dell'isola e la sentieristica, la realizzazione di un impianto di videosorveglianza per prevenire intrusioni, atti vandalici o furti.

Durante tutto il periodo di fruizione estivo - giugno / settembre – le visite guidate al percorso archeologico, con l'accompagnamento delle Guide specializzate incaricate dal Parco, sono organizzate per gruppi di massimo 25 persone per turno. Il biglietto di ingresso di 8 euro a persona è stato stabilito di concerto con la Soprintendenza e i proventi delle visite guidate sono reinvestiti nella manutenzione del sito e dell'area circostante.

Da settembre 2016 l'area archeologica è accessibile durante il periodo invernale, contattando Info Park.



5.124 visitatori dalla riapertura del sito archeologico, **+ 3,6% dal 2015 al 2016**



Iniziative di Educazione Ambientale



Diffondere tra i giovani delle scuole primarie e secondarie la conoscenza diretta del Parco, senso di responsabilità, appartenenza e rispetto nei confronti del territorio dell'Arcipelago. Sviluppare la sensibilità ai temi della conservazione e della tutela ambientale.



Tutte le isole dell'Arcipelago, eccetto Gorgona



2014 - 2016



Studenti, docenti e genitori dei quattro Istituti Comprensivi Elbani, Scuole superiori dell'Elba, Plessi del Giglio e di Capraia; Elbana Servizi Ambientali



Il Parco propone ogni anno percorsi formativi adatti ai diversi livelli di istruzione, alle inclinazioni e agli indirizzi definiti dai docenti dei singoli istituti coinvolti. Ogni percorso si sviluppa in **attività indoor e outdoor**, nel rispetto di eventuali contingentamenti previsti dalle norme di fruizione del Parco.

Oltre alle iniziative organizzate direttamente, il **Parco emette periodicamente un bando per l'assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione di progetti di educazione ambientale.**



Tra 2015 e 2016

50 mila euro assegnati a **37 soggetti** per la realizzazione di progetti di educazione ambientale

2.200 studenti delle scuole del territorio coinvolti in iniziative e attività di educazione ambientale organizzate dal Parco

2.340 studenti di 54 scuole secondarie di I e II grado di tutta Italia hanno ricevuto contributi per progetti di turismo scolastico per l'a.s. 2015 - 2016

Scuole Outdoor in Rete

La rete di istituti scolastici "**Scuole Outdoor in Rete**", il cui istituto capofila è il Liceo "Duca degli Abruzzi" di Treviso, ha organizzato due iniziative di educazione ambientale per studenti delle scuole medie superiori nel territorio del Parco.

Il progetto "**Adottiamo un sentiero**" è stato realizzato, dagli studenti delle classi II, III e IV, ospitati in loco per una settimana, ed è consistito in un intervento di recupero e riqualificazione ambientale in particolare nella bassa valle di Pomonte.

Il progetto "**Un'isola per le scuole**" è stato attivato per due gruppi-classe che hanno svolto attività di recupero di antichi sentieri e svolto laboratori tematici sull'Isola di Capraia.



Olimpiadi del Riciclaggio



Diffondere tra i bambini delle scuole una maggior consapevolezza ambientale e sensibilizzarli sul tema della riduzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e del riciclaggio



Isola d'Elba



2014 - 2016



Elbana Servizi Ambientali, Istituti Comprensivi Elbani, Comieco, Conad – Nocentini Group, Banca dell'Elba, Unicoop Tirreno – Sezione Portoferraio.

Le Olimpiadi del Riciclaggio sono un **progetto di educazione ambientale**, promosso da Elbana Servizi Ambientali (ESA), che ha coinvolto i bambini degli Istituti Comprensivi Elbani, in particolare dell'ultima classe della scuola d'infanzia e di tutte le classi delle scuole primarie. Con le iniziative organizzate si intende diffondere, mediante l'abbinamento di attività ludiche ed educative, **consapevolezza ambientale e comportamenti corretti** quali la riduzione dei rifiuti prodotti, il recupero, il riciclaggio e il riutilizzo della risorsa-rifiuto.

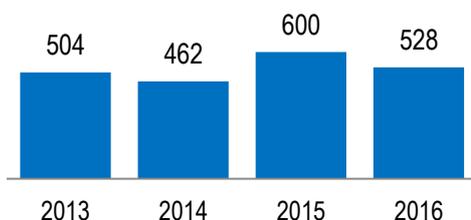


L'attività in aula è stata portata avanti dagli insegnanti - formati e dotati di diversi strumenti tra cui una "Guida informativa", schede didattiche, "compiti a casa", un DVD sul riciclo della carta - e dall'intervento di Guide del Parco e di operatori.

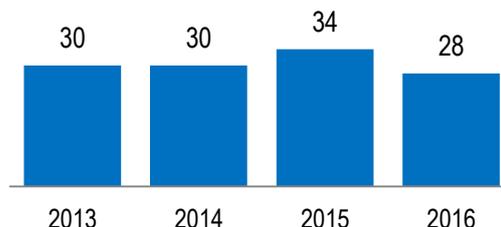
In ogni aula sono stati collocati due contenitori per la raccolta differenziata (carta/cartone e multi-materiale) ed è stata organizzata una competizione tra le varie classi, basata su lavori da produrre a scuola. A conclusione del progetto è stata organizzata una festa con giochi educativi e la proclamazione delle sezioni vincitrici delle Olimpiadi, alle quali è stato conferito un assegno per l'acquisto di materiale scolastico. Ai partecipanti è stato distribuito un piccolo premio e un "Diploma di bravo riciclatore".



Olimpiadi del Riciclaggio
Ragazzi partecipanti



Olimpiadi del Riciclaggio
Classi partecipanti



Alternanza Scuola - Lavoro



Affiancare gli studenti delle scuole superiori con attività di formazione, *tutoring* e *counseling* all'interno del percorso di Alternanza Scuola - Lavoro, in particolare sui temi della valorizzazione del territorio protetto, delle produzioni locali e della gestione di strutture turistiche



Elba, Pianosa e Capraia



Anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017



60.826 euro per il biennio



Gli studenti delle scuole superiori interessati dalla riforma in atto sulle attività di Alternanza - Scuola Lavoro (Legge 107/2015) sono stati coinvolti attivamente in attività propedeutiche all'inserimento lavorativo sul territorio.

I ragazzi sono coinvolti in conferenze sul tema dello sviluppo sostenibile, attività pratiche di cucina, servizio sala, accoglienza turistica, report giornalistici e *sketchnoting*. Le attività sono svolte sia *indoor* - presso i locali in gestione del Parco - che in *outdoor* sul territorio protetto.



100 studenti di cui: **30** dei licei classico e scientifico, **50** dell'ITCG Cerboni, **20** dell'Alberghiero coinvolti **nel 2015**, per 406 ore complessive di lavoro seminariale frontale

55 studenti di cui: 18 dei licei, 25 dell'ITCG Cerboni e 12 dell'Alberghiero **nel 2016**

Formazione delle Guide del Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Fornire alle Guide Parco le competenze necessarie alla realizzazione di attività di promozione ecoturistica e di educazione ambientale nelle isole dell'Arcipelago, conseguendo il titolo ufficiale di "Guida del Parco Nazionale Arcipelago Toscano"



Parco Nazionale del Circeo, Elba, Pianosa, Gorgona e Giannutri



Febbraio - Ottobre 2016



106.000 euro



In seguito all'emissione di un bando e a un processo di selezione, il Parco ha avviato un percorso volto a formare un gruppo di Guide qualificate e ufficialmente riconosciute come "Guide del Parco Nazionale Arcipelago Toscano", in grado di:

- accompagnare il visitatore nell'esplorazione dell'area protetta, sottolineandone le bellezze, le particolarità ed educandolo al rispetto della biodiversità
- garantire al visitatore un'escursione in sicurezza
- assicurare una piena conoscenza di tutte le emergenze naturalistiche e degli aspetti culturali
- mantenere un filo diretto con l'Ente per l'aggiornamento scientifico, ambientale ed educativo.

La **formazione di base**, realizzata in due edizioni, ha sviluppato in particolare i seguenti temi:

- organizzazione dell'accompagnamento sul tema dell'educazione naturalistica
- comunicazione ecologica per lo svolgimento di campagne di sensibilizzazione, tecniche di interpretazione ambientale e di animazione dei gruppi per la conduzione delle attività *outdoor*;
- linee di gestione del Parco, con particolare riferimento ai progetti di conservazione della biodiversità, alle azioni di riqualificazione ambientale, agli interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale, alle esperienze di animazione con scuole e volontariato.

A conclusione dei corsi, è stato rilasciato ai partecipanti il titolo ufficiale ed esclusivo di Guida del Parco Nazionale Arcipelago Toscano. In seguito le neo-guide hanno preso parte a un ulteriore **modulo di specializzazione sulle isole di Pianosa, Giannutri e Gorgona** e su assistenza e pronto soccorso,



49 guide partecipanti alle due edizioni del corso base che hanno conseguito il titolo ufficiale di Guide del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, che si aggiungono alle 10 Guide istituite nel 2002. L'Elenco delle Guide è pubblicato sul sito dell'Ente

49 guide formate nelle 2 edizioni del corso di formazione specialistica su Pianosa

25 guide formate con il corso di formazione specialistica su Gorgona

23 guide formate con il corso di formazione specialistica su Giannutri

163 incarichi per iniziative di educazione ambientale e **366** incarichi per escursioni nel 2016

Con questa iniziativa il Parco ha aperto nuove opportunità di lavoro e di valorizzazione di una professionalità importantissima per il Parco.

Marine Strategy, per il buono stato ambientale dei mari italiani



Comunicare e sensibilizzare sulle tematiche relative alla Direttiva *Marine Strategy*, per la valorizzazione e la tutela del mare, con l'obiettivo di preservare le diversità e la vitalità del mare, compreso il fondo marino, mantenendolo sano, pulito e produttivo



Portoferraio, Isola d'Elba e Isola del Giglio



Ottobre – Dicembre 2015



71.515 euro



Goletta Verde - Legambiente



Marine Strategy è la direttiva europea 2008/56 sull'ambiente marino che prevede il raggiungimento del buono stato ecologico per le acque marine di ogni stato membro entro il 2020, sulla base di 11 indicatori che considerano tutti gli aspetti legati all'impatto delle attività umane sull'ambiente marino come la pesca insostenibile, l'introduzione di sostanze inquinanti, rifiuti e specie aliene. Tra questi il problema dei rifiuti, nei mari e sulle spiagge, sta assumendo proporzioni davvero preoccupanti: stando alle stime del Consiglio Generale della Pesca nel Mediterraneo (CGPM FAO) sono oltre sei milioni di tonnellate i materiali solidi e pericolosi di origine umana che vengono scaricati ogni anno nei mari del mondo.

Il Parco è soggetto capofila della campagna di promozione e divulgazione realizzata per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha visto come protagonista la storica imbarcazione di Legambiente, Goletta Verde, e ha coinvolto numerose aree protette. Attraverso l'azione delle aree marine protette, infatti, i territori possono giocare un ruolo fondamentale nella custodia e nella cura della biodiversità marina e costiera ed essere da stimolo per la crescita e lo sviluppo di un'economia locale responsabile e sostenibile.

Il Parco ha svolto **attività di educazione ambientale** che hanno coinvolto le scuole locali e attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione, in collaborazione con Goletta Verde, tramite **workshop su buone pratiche di tutela ambientale, i rischi ambientali relativi alle specie aliene e i rifiuti marini nel Mar Mediterraneo.**



A conclusione delle dieci tappe nelle aree marine protette a bordo di Goletta Verde, il 23 ottobre 2015, si è tenuta a Portoferraio la Conferenza sulla campagna Turismo e *Marine Strategy*, alla presenza dell'Onorevole Silvia Velo sottosegretario di Stato





Le Case del Parco di Marciana, Rio nell'Elba e Pianosa



Promuovere i valori ambientali e culturali dell'Area Protetta e fornire accoglienza ai visitatori



Isola d'Elba e Pianosa



2014 - 2016



Comuni di Marciana e Comune di Rio nell'Elba. Guide ambientali incaricate dai Comuni per la gestione delle Case del Parco



Le Case del Parco sono centri visita che costituiscono un importante strumento per la **promozione dei valori ambientali e culturali** dell'Area Protetta e rappresentano un **punto di accoglienza** per i visitatori, dove è possibile ricevere informazioni, trovare materiale illustrativo e acquistare cartine, libri e *gadget*. I contenuti didattico-espositivi degli allestimenti, dotati di strumenti informatici, consentono di avvicinarsi alla conoscenza della flora, della fauna e dell'ambiente del Parco, attraverso focus specifici in ciascuna struttura.

Le prime due Case del Parco sono state aperte nel 2000: la struttura di **Marciana** è dedicata alla geomorfologia e all'ambiente terrestre e marino del Parco e in particolare all'Isola d'Elba; quella di **Rio nell'Elba** è situata in un antico lavatoio ed è dedicata alle tradizioni minerarie dell'isola.

Nel 2013 è stata inaugurata la Casa del Parco a **Pianosa**. In occasione dell'inaugurazione è stata allestita la mostra archeologica "**Ritorno a Pianosa**", curata dal Parco in collaborazione con la Soprintendenza Toscana e i Musei Civici di Reggio Emilia. Nel 2014 sono state allestite l'esposizione "**Pianosa: nascita di un'isola**" con l'Università di Siena e la mostra "**Mare azzurro... Mare chiaro**" con la rivista di fotografia naturalistica Oasis; nel 2015 la mostra "Pianosa in fiore".

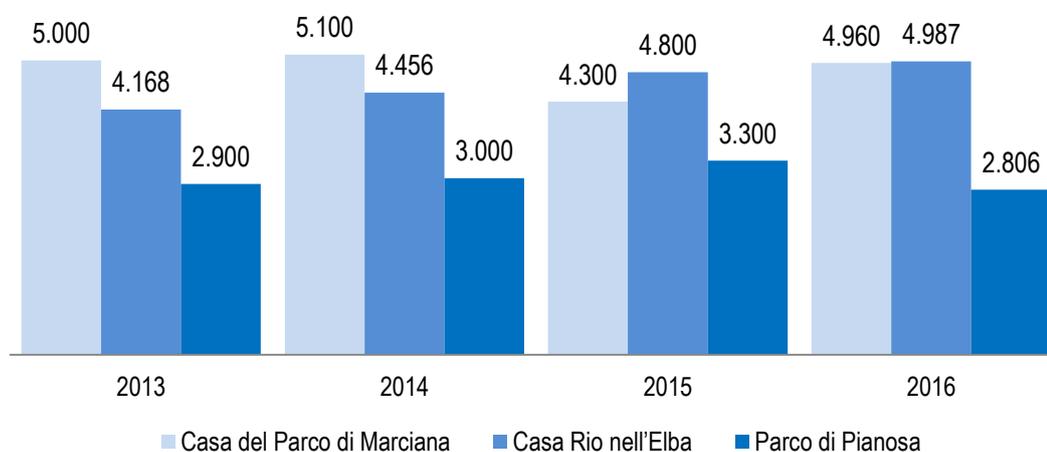
Le Case del Parco sono aperte da aprile a novembre (Pianosa da maggio a ottobre).



3.000 visitatori alla mostra "Pianosa, nascita di un'isola" (2014)

3.300 visitatori alla mostra "Pianosa in fiore" (giugno-settembre 2015)

Visitatori delle Case del Parco



Pubblicazioni del Parco – Acquerelli d'autore nel Parco



Valorizzare e promuovere le ricchezze naturali e paesaggistiche dell'Arcipelago, diffondendo la conoscenza, sviluppata anche tramite ricerche scientifiche, sulle peculiarità ambientali e sulle specie animali e vegetali caratteristiche del Parco



165.746 euro tra 2015 e 2016 per il progetto Acquerelli d'Autore



Casa Editrice EDT



In aggiunta alle due collane di pubblicazioni gestite dal Parco – **I Quaderni del Parco**, sviluppati a partire dai progetti e dalle iniziative di conservazione e salvaguardia implementati dall'Ente e caratterizzati da un approccio scientifico e da un contenuto specialistico, e i **Taccuini di Biowatching**, più a scopo educativo e divulgativo, che contengono schede di riconoscimento di diverse specie tipiche del Parco – nel 2016 è stata realizzata una **nuova collana che comprende 7 Taccuini realizzati "dal vero" e dedicati alle sette isole dell'Arcipelago Toscano** - Capraia, Elba, Giannutri, Giglio, Gorgona, Montecristo e Pianosa. Attraverso il racconto naturalistico reso dalle mani di **esperti acquerellisti di fama internazionale**, sono stati sviluppati sette progetti editoriali che invitano alla visita "consapevole" delle sette isole del Parco. Negli anni gli artisti si sono recati svariate volte sulle isole per documentarne il valore naturalistico a seconda delle stagioni. Attraverso il disegno e alcuni appunti di viaggio si riesce a percepire tutto il valore delle isole che differiscono l'una dalle altre per estensione, composizione geologica e paesaggio. L'accordo con la casa editrice EDT, ha garantito alle opere una distribuzione nazionale.

La nuova collana è stata **presentata a Torino in occasione della ventottesima edizione del Salone Internazionale del Libro**, che ha rappresentato un'opportunità di grande visibilità per le isole toscane.

Dal 3 giugno al 4 settembre è stata **allestita a Forte Inglese a Portoferraio l'esposizione "L'Arcipelago in Mostra"**, la vetrina di acquerelli di Andrea Ambrogio, Lorenzo Dotti e Federico Gemma, un'ottima occasione per diffondere i valori naturali dell'area protetta e valorizzando il patrimonio storico-culturale del capoluogo elbano.

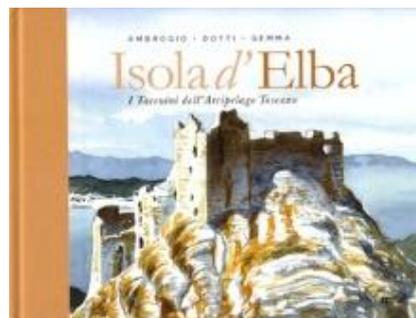
A queste pubblicazioni principali si aggiungono diversi tipi di documenti con varie finalità, come le mappe dei sentieri, i *depliant* e gli opuscoli informativi sul territorio e sulle iniziative promosse, che utilizzano un linguaggio semplice e comprensibile per sensibilizzare i fruitori sull'educazione nell'interazione con le specie animali e vegetali del Parco e sulla condotta di comportamento da tenere in una logica di sostenibilità.

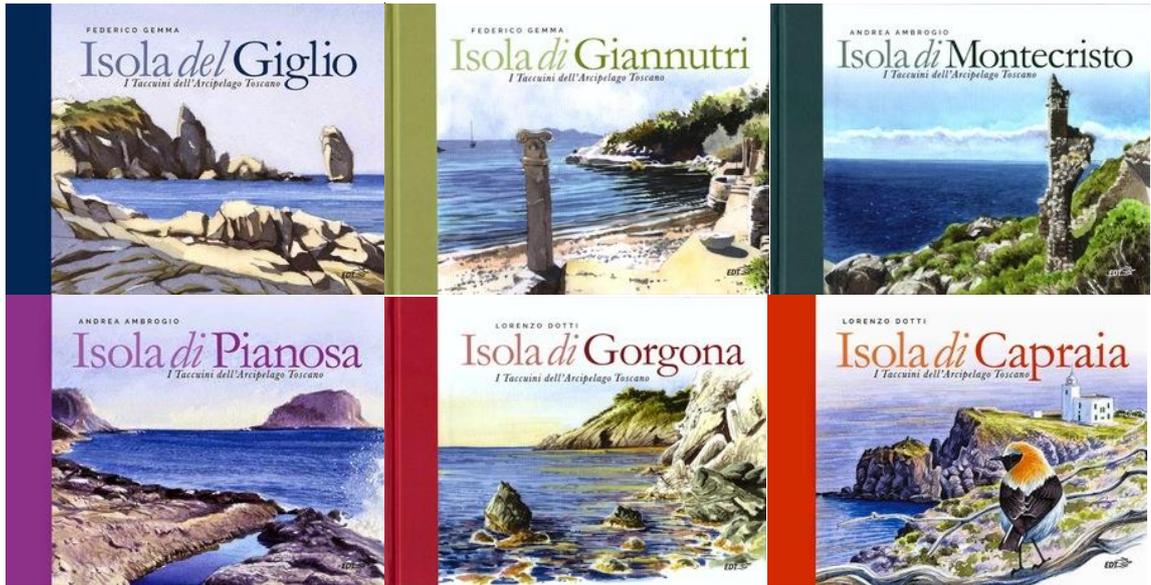


10.500 volumi dei 7 Taccuini sulle Isole del Parco, di cui **466** venduti nel 2016 in Arcipelago Toscano

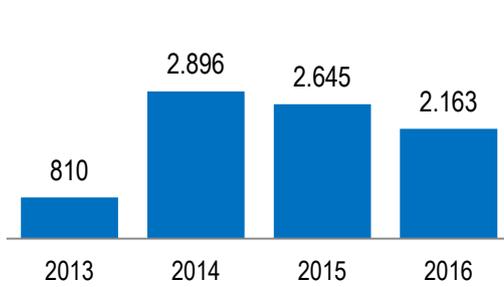
1.566 visitatori alla mostra a Forte Inglese

1.552 partecipanti agli eventi organizzati presso il Forte

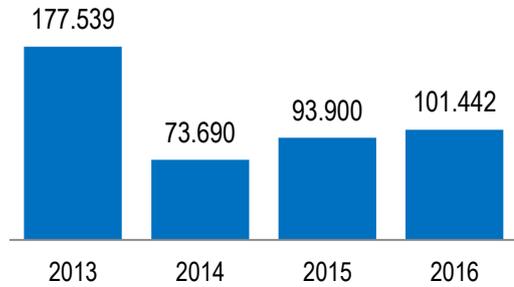




Libri distribuiti



Depliant



ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivi

Migliorare la valorizzazione del territorio

Promuovere l'ecoturismo, favorendo la creazione di partenariati con soggetti pubblici e privati

Temi chiave



**TIPICITÀ LOCALI
E SISTEMA PRODUTTIVO**



**ENERGIE RINNOVABILI
ED ECONOMIA VERDE**



**TURISMO
SOSTENIBILE**

Highlights

Ottenuta la certificazione della
**Carta Europea del Turismo
Sostenibile - CETS -**
il 7 dicembre 2016

309 partecipanti
ai **18 incontri** del percorso
di coinvolgimento rivolto
ai soggetti del territorio
per la certificazione

46 le azioni concrete previste
nel Piano d'azione in tema di
**formazione, mobilità
sostenibile e qualità della vita**
e da realizzare in collaborazione
con i soggetti del territorio

71.604 visitatori allo stand
del Parco nel Biodiversity Park
a Expo 2015 e all'iniziativa di
degustazione dei prodotti tipici
30 giorni di presenza
tra maggio e ottobre

Terminato il **nuovo impianto**
a **energia solare ed eolica**
sull'isola di Montecristo
3.000 KW/h l'energia
prodotta ogni anno

3.500 Kg di CO₂
e **10 Kg di ossidi di azoto**
(NO_x) **le emissioni evitate**
1.900 litri di gasolio in meno
consumato ogni anno
grazie al nuovo impianto

62 varietà frutticole antiche
studiate e valorizzate
nell'ambito del progetto di
rilancio dell'Orto dei Semplici
e avvio della Banca
del Germoplasma Toscano

L'Oscar dell'Ecoturismo 2016
è stato assegnato
da Legambiente ad alcuni
ecoalberghi dell'Arcipelago
Toscano

1.840 partecipanti alle
122 escursioni realizzate
per il Festival del Camminare
edizioni 2015 e 2016

In “Primo Piano”

PROGETTI

TEMI CHIAVE

Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette - CETS



Il Parco a Expo 2015



Festival del Camminare



L’Orto dei Semplici sezione della Banca del Germoplasma Toscano



Impianto a energia solare ed eolica a Montecristo



Ecoalberghi e sviluppo dell’Ecoturismo



La Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette - CETS



Migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nell'area protetta – in collaborazione con i soggetti del territorio – tenendo conto dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori, e tutelando il patrimonio naturale e culturale



Tutto il territorio del Parco



2015 - 2016



10.000 euro



La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento e una certificazione – rilasciata da Europarc Federation – volta a **migliorare la gestione del turismo nelle Aree Protette**.

L'elemento centrale della Carta è la **collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune e un piano d'azione per lo sviluppo turistico**, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale.

Per aderire alla CETS è necessario che i parchi si muovano in tre direzioni: scegliere un approccio strategico, adottare l'etica del turismo sostenibile, privilegiare il partenariato. In particolare il percorso per la certificazione comporta:

- la realizzazione di una diagnosi territoriale condivisa e formalizzata nel Rapporto Diagnostico;
- la consultazione e il coinvolgimento dei partner del territorio tramite i Forum sul territorio;
- la definizione degli obiettivi strategici di promozione turistica e di protezione del territorio, contenuti nell'Application report;
- la realizzazione di un programma di azioni delineate nel Piano d'Azione.

L'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, come dimostrano le numerose esperienze nazionali e internazionali, permette di armonizzare e **valorizzare le forze economiche presenti sul territorio e di garantire un'adeguata qualità della vita alla popolazione locale**.



Il Parco ha ottenuto la CETS il 7 dicembre 2016, in occasione di una cerimonia ufficiale a Bruxelles

231 partecipanti agli **8** incontri aperti realizzati nel 2015 durante il percorso di certificazione

7 dirette *streaming* con un totale di **477** visualizzazioni

10 incontri sulle isole a Giglio e Capraia con **78** presenze totali

45 azioni in tema di formazione, mobilità sostenibile e qualità della vita, presentate nel Piano di Azione, da realizzare in collaborazione con i soggetti del territorio



Il Parco a Expo 2015



Promuovere e dare visibilità alle eccellenze naturali, culturali e paesaggistiche oltre che alle filiere economico-produttive più originali ed esclusive che rappresentano il valore unico delle isole toscane



Sito Expo, Rho Fiera (Milano)



Maggio – Ottobre 2015



Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è stato presente a Expo 2015 - l'Esposizione Universale dal tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - insieme agli altri Parchi Nazionali italiani nello spazio messo a disposizione dal Ministero dell'Ambiente, il "Biodiversity Park".

La presenza del Parco nel **mese di maggio e in ottobre** è stata gestita da Guide del Parco esperte, che hanno accolto i visitatori anche con visite guidate virtuali in italiano e inglese. L'iniziativa è stata supportata da **eventi collaterali di promozione** su scala nazionale, conferenze stampa e degustazioni con la presenza di alcuni produttori e ristoratori locali per far conoscere il valore e la qualità dei prodotti ad un pubblico di straordinaria ampiezza.

Per l'occasione il Parco ha realizzato un **video** che illustra le meraviglie delle sette isole dell'Arcipelago, disponibile sul sito dell'Ente (www.iselpark.it).

Nel mese di ottobre il Parco ha organizzato - il 19 e 20 ottobre - una **visita istituzionale** con consiglieri, dipendenti, amministratori, stampa, associazioni di categoria e associazioni del territorio dell'Arcipelago Toscano, accompagnati dal Presidente e dal Direttore. In parallelo è stata organizzata una **degustazione enogastronomica**, in collaborazione con il Consorzio ElbaTaste presso la Sala Eventi *show cooking* dello spazio *Loveit food*, per far conoscere e promuovere le eccellenze enogastronomiche dell'Isola d'Elba e delle isole dell'Arcipelago Toscano.



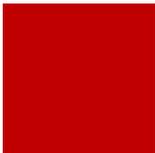
30 giorni di presenza complessiva

1 convegno presso Cascina Triulza nel mese di giugno

1 degustazione presso il padiglione Coop Agri Expo nel mese di ottobre

28 giorni di presenza nell'area espositiva di Biodiversity Park tra maggio e ottobre

7.409 visitatori a maggio e **57.195** visitatori ad ottobre



Festival del Camminare



Aumentare l'offerta turistica e l'attrattività del territorio del Parco, anche in periodi dell'anno al di fuori della stagione balneare. Diffondere la conoscenza e ampliare la fruizione delle ricchezze naturalistiche e storiche del territorio dell'Arcipelago, contribuendo all'indotto economico generato dal turismo



Elba, Giannutri, Giglio, Pianosa e Capraia.

In misura minore Gorgona, dove le visite devono essere autorizzate dalla direzione carceraria.



La prima edizione del Festival è stata realizzata nel 2009 e in seguito l'iniziativa viene ripetuta ogni anno



70.623 euro tra 2015 e 2016



Operatori turistici, alberghi, ristoranti, Comuni di Rio nell'Elba e Marciana, Proloco di Giglio, Capraia e Rio Marina, Associazione Ambientalista Italia Nostra



A partire dal 2012, il Festival del Camminare è realizzato in due edizioni ogni anno, una primaverile – tra aprile e maggio - e una autunnale – tra settembre e ottobre. In particolare l'edizione autunnale consente di rivitalizzare un periodo di bassa stagione e di limitato afflusso turistico.

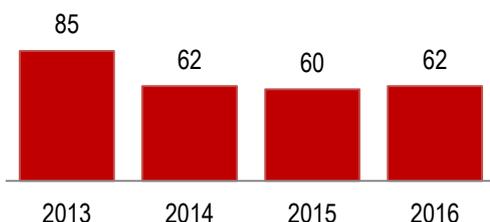
Il Festival prevede un programma di escursioni guidate per far scoprire il territorio del Parco secondo approcci diversi. Vengono proposti **diversi itinerari**: escursionistici, naturalistici, culturali, storici, salutistici, in silenzio, per gusto.

Il Festival si svolge **in collaborazione con il territorio e con operatori turistici locali** che offrono pacchetti speciali ai partecipanti, cene a tema e incontri, che le aziende stesse possono pubblicizzare sul sito web messo a disposizione dal Parco: www.tuscanywalkingfestival.it.

Nel 2015, per la prima volta è stato introdotto un ticket per la partecipazione alle iniziative che di fatto ha disincentivato la partecipazione. Il ticket è stato quindi eliminato nell'edizione del 2016, nella quale la partecipazione è tornata gratuita.



Escursioni organizzate



Partecipanti



L'orto dei Semplici sezione della Banca del Germoplasma toscano



Salvaguardare e valorizzare il germoplasma animale e vegetale elbano al fine di tutelare la biodiversità locale e la cultura rurale. Promuovere il territorio e le sue tradizioni agroalimentari con positive ricadute in ambito economico, sociale e culturale



Comune di Rio nell'Elba



Il progetto, avviato già nel 2011 per la fase di studio condotta dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, prosegue tutt'oggi



36.600 euro per il 2015 e il 2016



Comune di Rio nell'Elba, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Associazione Amici dell'Eremo di Santa Caterina, Accademia Italiana della Cucina, Istituto Alberghiero e della Ristorazione 'Foresi', Aziende agricole locali e Associazione Albergatori Elbani



Nell'ambito del progetto sono state condotte attività di ricerca, studio, salvaguardia e valorizzazione di antiche specie animali e vegetali. La ricerca, coordinata dalla Scuola Superiore Sant'Anna ha permesso di studiare il **patrimonio genetico di cultivar locali** come mele, pere, fichi, ciliegie, pesche, prugne, albicocche sotto l'aspetto fenotipico, genetico, agrario, etno-botanico e alimentare. In collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, l'Istituto Alberghiero e della Ristorazione 'Foresi' di Portoferraio e di due noti Chef locali è stato **studiato e rielaborato l'impiego alimentare della flora spontanea**. Infine, sono state individuate specie autoctone iscritte ai Repertori Regionali.

Il progetto ha coinvolto da vicino l'**Orto dei Semplici** nell'Eremo di Santa Caterina: luogo di interesse artistico e naturalistico, meta di scolaresche da tutta Italia, famiglie, botanici amatoriali e studiosi. L'Orto, gestito da una Cooperativa che ha vinto l'appalto triennale, è oggi perfettamente integrato nelle attività del Parco e centro propulsore di importanti iniziative.

Grazie al **potenziamento del campo catalogo dei**

fruttiferi – che raccoglie un esemplare per ogni varietà recuperata – l'Orto si è candidato come sezione ufficiale della **Banca del Germoplasma Toscano**, con interessanti prospettive sul suo futuro ruolo in ambito formativo, culturale e turistico.

Sono state raccolte informazioni e documentazione sugli usi popolari e sulle varietà antiche di piante coltivate e tutti i materiali – semi, frutti, bulbi, marze – per la propagazione e la riproduzione della antiche cultivar.



Realizzato il **data-base e il primo archivio fotografico sugli usi agroalimentari delle oltre 62 cultivar locali**, di cui 43 varietà di fruttiferi in propagazione e 9 varietà ortive in riproduzione

Raccolto il materiale da inserire nella futura Banca del Germoplasma Toscano

2.840 visitatori tra 2015 e 2016 all'Orto dei Semplici, aperto da aprile a novembre



Il Parco partecipa ogni anno al Salone dei Prodotti Tipici dei Parchi d'Italia a L'Aquila



L'Arcipelago Toscano vanta una tradizione gastronomica ricca e diversificata, frutto di una cultura rurale antica e ancora profondamente radicata. Tra i prodotti tipici più diffusi, ancora oggi vanno di diverse aziende ci sono:

- **panficato**, tipico dell'isola del Giglio a base di noci, fichi, pinoli, uva sultanina e cioccolato fondente;
- **schiaffa briaca**, tradizionale dell'Elba, la cui ricetta tradizionale è a base di vino Aleatico dell'Elba;
- **sportella**, prodotta nel periodo pasquale dai panifici della parte orientale dell'Elba;
- **schiaffa pasquale** con uccellini di San Piero, che vanta un'antica tradizione. Questo prodotto è stato ed è tutt'oggi elaborato solo durante le festività Pasquali e solo ed esclusivamente nel paese di San Piero. L'arte di preparazione del prodotto e in particolar modo la modalità con cui devono essere eseguite le decorazioni è stata tramandata di generazione in generazione. È tradizione benedire la schiaffa con gli uccellini durante la celebrazione della Santa Messa Pasquale;
- **miele, pappa reale, polline, propoli** da Elba, Giglio e Capraia;
- **marmellate** e confetture da Elba, Giglio e Capraia;
- **palamita** sott'olio, inserita nell'elenco dei prodotti tradizionali, viene preparata con filetti di palamita provenienti dal mare delle Isole di Toscana. La preparazione e la commercializzazione vengono realizzate all'isola d'Elba. La Palamita dell'Arcipelago Toscano è anche considerata da Slow Food come prodotto da tutelare ed è stata inserita nell'elenco dei **Presidi Slow Food**;
- **formaggi** di latte di capra dell'Elba: caciotta, caprino, crema di latte;
- molti **vini DOC** dell'Elba, di Capraia e del Giglio, tra cui rosso, rosato, bianco, ansonica, passito, aleatico e moscato;
- **olio extra vergine d'oliva** dell'Isola d'Elba IGP Toscana (indicazione geografica protetta). Le olive si trovano su terreni di collina di fronte al mare, circondati dalla macchia mediterranea, sono raccolte a mano e subito portate al locale frantoio, dove si produce un olio extra vergine di oliva di prima spremitura a freddo interamente elbano, dal colore dorato e ricco di profumi, con bassa acidità. Si tratta di un prodotto ottenuto con il lavoro delle aziende agricole locali che operano nell'ambiente del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, provvedono ad imbottigliare ed etichettare le loro piccole produzioni, vendendolo direttamente presso le loro sedi, accorciando in questo modo le distanze tra produttore e consumatore con la cosiddetta 'filiera corta'.



Impianto a energia solare ed eolica a Montecristo



Ridurre l'emissione di CO₂ e i costi energetici derivanti dal consumo del carburante dei generatori diesel per la produzione di energia elettrica e di acqua calda a servizio di alcuni fabbricati del Parco sull'isola di Montecristo



Isola di Montecristo



2015



195 mila euro di cui 142 mila euro per la realizzazione degli impianti



Il nuovo impianto consente di combinare i generatori diesel con gli impianti a energia solare ed eolica per ottenere un **sistema ibrido che permette di coprire in modo affidabile e sostenibile il fabbisogno energetico dei fabbricati.**

L'intervento riguarda i fabbricati utilizzati per l'alloggio del custode, gli alloggi delle Guardie del Corpo Forestale dello Stato, la sede museale, la foresteria e la Villa su Montecristo e ha consentito di realizzare:

- **un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria**, posizionato sulle quattro coperture dei fabbricati, per un totale di **13 mq**;
- **un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica**, con una potenza nominale di 6 KW, posizionato su due pensiline di legno *ad hoc* per una superficie captante totale di **40 mq**.

Essendo l'isola non connessa alla rete elettrica nazionale, l'impianto funziona in modalità "stand alone", cioè è dotato di un sistema di accumulo dell'energia prodotta, stimata 6.629 Kwh/anno, garantendo in questo modo 3 giorni di autonomia.



L'intervento consente la riduzione delle emissioni di CO₂ e di ossidi di azoto (NO_x) e del consumo di gasolio

3.520 Kg/anno le emissioni di CO₂ evitate

10 Kg/anno le emissioni di ossidi di azoto NO_x evitate

1.900 litri/anno in meno di gasolio consumato, con un risparmio di 2.375 € ogni anno

La realizzazione dell'impianto porterà inoltre al recupero e alla **riqualificazione** dell'area in cui è situato l'attuale generatore



Ecoalberghi e sviluppo dell'Ecoturismo



Promuovere un'ospitalità sostenibile e di qualità sul territorio del Parco



Isola d'Elba



2013 – 2014



4.000 euro il contributo del Parco al progetto Giardino diffuso



Associazione Albergatori Isola d'Elba, Legambiente Turismo, Aziende Turistiche Locali



Il progetto nasce nel 2003 grazie a un protocollo d'intesa tra l'Associazione Albergatori Isola d'Elba, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e Legambiente Turismo.

Le strutture aderenti sono tenute a rispettare **standard ecologici di alta qualità**, elencati in disciplinari aggiornati annualmente e personalizzati in base alle caratteristiche della struttura ricettiva (Hotel 4-5 Stelle ed extralusso, Hotel 1-3 Stelle e Villaggi e Camping).

Gli ecoalberghi sono soggetti a controlli annuali, che ne garantiscono la qualità dei servizi erogati alla clientela e le prerogative di eco-compatibilità.

I principali standard da rispettare sono il risparmio energetico, il risparmio idrico e la gestione dei rifiuti.

Tra il 2014 e il 2015 gli ecoalberghi sono stati coinvolti nel progetto **"Il Giardino diffuso degli ecoalberghi elbani"**, diffuso in quanto distribuito su tutte le strutture che si sono rese disponibili a piantumare antiche specie elbane di alberi da frutto, riscoperte nell'ambito del progetto legato all'Orto dei semplici. Ogni struttura ha scelto di piantare e prendersi cura di una specie diversa, che è stata messa in evidenza con un'apposita segnaletica tecnica e promozionale. Nell'ambito del progetto sono state organizzate iniziative di divulgazione e sensibilizzazione ambientale finalizzate a diffondere la storia di queste piante e a far conoscere il loro antico uso anche tramite la realizzazione di ricette tipiche.



Legambiente ha assegnato l'Oscar dell'Ecoturismo 2016 ad alcuni ecoalberghi dell'Arcipelago Toscano

21 ecoalberghi coinvolti nel progetto "Giardino diffuso" e 23 specie reintrodotte

tra cui: Melo Colle d'orano; Melo Molinari; Fico popone; Pero zucchetta; Pero Sangioannina; Pero Angelica; Rero rugginosa; Pesco spicciaiola; Pesco sanguigna settembrina; Pesco sanguigna ottobrino; Pesco gialla; Susino coscia di frate; Susino coscia di monaca; Susino coscia di monaca nera; Susino melaia; Susino moscatella; Susino San Giovannina bianca allungata; Susino San Giovannina rossa allungata; Susino Settembrina; Fico neruccio d'Elba; Fico San Martino; Fico sardesco; Fico verdino d'Elba.

